

### EBB FRED (librettista)

Nato a New York, 2 aprile 1928 e ivi morto l'11 settembre 2004. E' stato un paroliere e sceneggiatore statunitense. In coppia col musicista John Kander, è stato autore di musical di successo come *Chicago* e *Cabaret*.

**Musical:** *Flora*, *The Red Menace* (1965), *Cabaret* (1966), *Go Fly A Kite* (1966), opera realizzata per conto della General Electric, *The Happy Time* (1968), *Zorba* (1968), *70*, *Girls 70* (1971), *Chicago* (1975), *2 by 5* (1976), rivista per cui Kander & Ebb scrissero alcune canzoni, *The Act* (1978), *Woman of the Year* (1981), *The Rink* (1984), *And The World Goes 'Round* (1991), *Kiss of the Spider Woman* (1992), *Steel Pier* (1997), *Fosse* (1999), rivista sulla vita di Bob Fosse, *All About Us*, *The Visit* (2001), *Liza's Back*, *Curtains* (2006), *The Scottsboro Boys* (2010).

### EBREA (L') (opera)

*La Juive*, opera in cinque atti di Jacques Fromental Halévy, su libretto di Eugène Scribe (*vedi Narpoedra*). È una delle opere più rappresentate in quanto risponde all'estetica allora in voga all'Opéra di Parigi. Sul piano musicale,

*La Juive* è soprattutto conosciuta per l'aria "Rachel, quand du Seigneur" scritta per il tenore Adolphe Nourrit, che alla prima interpretava il ruolo di Eléazar. Il ruolo di Rachel, sua figlia, era interpretato da Marie-Cornélie Falcon.

Fu rappresentata per la prima volta il 23 febbraio 1835 all'Académie royale de musique. Successivamente, l'opera è stata rappresentata quasi 600 volte all'Opéra, fino al 9 aprile 1934, data della sua ultima rappresentazione. È stata *La Juive* che ha inaugurato le rappresentazioni pubbliche del Palais Garnier, l'8 gennaio 1875. È stata rappresentata con successo in Francia e nel mondo fino agli anni trenta, quando l'opera è scomparsa dal



repertorio. Non fu più eseguita a Parigi tra il 1934 e il 2007, anno della sua ripresa all'Opéra di Parigi.

I cinque atti sono così ambientati: **Atto I** - Il centro della città di Costanza nel 1414; **Atto II** - L'interno della casa di Eléazar; **Atto III** - In splendidi giardini; **Atto IV** - Un appartamento gotico; **Atto V** - Una vasta tenda sostenuta da colonne gotiche;

**Trama** - **Antefatto.** Eléazar, da giovane, aveva vissuto in Italia nei pressi di Roma e vi aveva cresciuto i suoi figli, fatti condannare per eresia dal conte Brogni. Eleazar, bandito da Roma, parte per la Svizzera. Lungo la strada trova una bambina sul punto di morire, abbandonata fuori da una casa in fiamme. La casa risulta essere quella del conte. Alcuni briganti vi hanno appiccato il fuoco credendo di uccidere tutta la famiglia del conte, ignorando che Brogni era a Roma.

Eléazar prende con sé la bambina e la adotta come sua, chiamandola Rachel. Brogni, nel frattempo, addolorato per la perdita della famiglia, prende gli ordini ecclesiastici e diventa un Cardinale.

Quando l'opera comincia, Rachel, che è ormai una giovane donna, vive a Costanza con il gioielliere Eléazar che crede suo padre. I contrasti tra ebrei e cristiani sono in città assai violenti: la stessa legislatura se ne occupa, in particolar modo quando avviene un matrimonio tra un ebreo ed un cristiano col sospetto che via stata una relazione sessuale. In tal caso il cristiano/a viene scomunicato e l'ebreo/a inviato al rogo. Rachel è innamorata di un giovane uomo che crede essere uno studente ebreo. In realtà, si tratta di Léopold, principe della regione, non soltanto cristiano, ma anche promesso sposo alla principessa Eudoxie.

Rachel invita Léopold a celebrare la Pasqua ebraica nella Comunità, e al momento in cui Eléazar e gli altri ebrei cantano la loro preghiera di Pasqua, Rachel osserva il comportamento dell'amato e diventa sospettosa. Pensa che Leopold non sia quello che sembra, specie quando nota che Léopold rifiuta il pezzo di pane azzimo che la donna gli offre. Rachel è sconvolta, gli rimprovera di aver celato la sua vera identità perché, così facendo, ha offeso non

soltanto suo padre, ma il suo onore ed il suo Dio. Gli ricorda le conseguenze terribili che li attendono. Egli promette che rispetterà il loro amore e la difenderà. Rachel gli crede e decide di abbandonare suo padre. Ma sono presto scoperti da Éléazar che maledice Léopold il quale scappa.

Rachel lo segue al palazzo dove svela l'amore del principe per lei, una ebrea; un'azione che condurrà lei alla morte e lui alla scomunica. Éléazar li ha seguiti e tutti e tre sono condotti in prigione. Nella scena seguente, Eudoxie, la promessa sposa di Leopold, chiede ed ottiene il permesso di parlare a Rachel nella prigione. Prega Rachel di salvare Léopold dichiarando la sua innocenza. Eudoxie la supplica di confessare che l'amore per il principe non era ricambiato e Rachel confessa pur di salvare l'innamorato. Eudoxie prende congedo.

Entra in scena il cardinale Brogni il quale dice a Rachel che ha la possibilità di salvare tutti: basta solo che chieda a Éléazar di convertirsi al cristianesimo, ma Éléazar risponde inizialmente che preferirebbe morire; poi ci ripensa e decide di vendicarsi del cardinale. Gli ricorda l'incendio nella sua casa a Roma, avvenuto tanti anni prima e lo informa che la sua piccola figlia non è morta. Gli dice che è stata salvata da un ebreo e che soltanto lui conosce il nome. Éléazar lo minaccia che, se verrà ucciso, porterà nella tomba il segreto. Brogni lo supplica, ma invano. È questo il momento più patetico di tutta l'opera in cui Éléazar canta l'aria più bella "*Rachel, quand du Seigneur*", in cui parla della sua vita con Rachel, di come l'abbia amata, cresciuta e accudita come una figlia e di come potrebbe salvarla solo abiurando alla sua fede, Può salvarla solo ammettendo che non è suo padre e dicendo al mondo che non è ebrea, ma cristiana e figlia del cardinale.

Tuttavia, alla fine decide improvvisamente di non rendere mai Rachel ai cristiani. Éléazar e Rachel sono condotti verso il rogo dove periranno tra le fiamme. Rachel è terrorizzata. Éléazar non rivela chi in realtà ella sia, ma le dice che può vivere se decide di convertirsi al cristianesimo. La ragazza, fieramente rifiuta e sale sul rogo prima di lui. Poiché il popolo richiede la loro morte, Brogni chiede ancora ad Éléazar: "*Dimmi, mia figlia è sempre viva?.,*" "*Si*", risponde l'ebreo. "*Dimmi dove è!*". Éléazar mostra il rogo dove già Rachel è stata gettata e grida: "*È là tua figlia che perisce in mezzo alle fiamme*".

## FILATELIA

NICARAGUA Anno 1975 (PA 836)

## ECHEVERRÍA EFRÉN (compositore)

Nato il 4 marzo 1932, è un chitarrista musicista e compositore paraguayano.

Soprannominato "Kamba'i" è uno degli artisti e creatori della chitarra più popolari nel suo paese.

Quando Efrén aveva nove anni, un vicino di casa, Eusebio Cantero, gli insegnò i primi accordi sulla chitarra e con



lui imparò a suonare i pezzi autentici del repertorio popolare di autori anonimi.

Quando il giovane Efrén comprese che la musica come una singola attività di lavoro non poteva permettergli di vivere decise di diventare artigiano e costruttore di strumenti musicali.

Lavorò nella zona di Curuguaty nel 1950 e nel 1960 si stabilì nella città di

Asuncion,.

Negli anni '70 iniziò a partecipare a festival musicali e a lavorare per la televisione nascente. Cominciò così a suscitare interesse nella capitale per le sue composizioni originali e per la sua straordinaria capacità di usare la chitarra. Il suo stile e il suo modo di suonare lo pose in parallelo con i grandi compositori di musica popolare, tra i quali si possono citare, Mauricio Cardozo Ocampo, Agustín Barboza, Herminio Giménez, Demetrio Ortiz, Emiliano R. Fernandez e Jose Asuncion Flores.

L'incontro e l'amicizia con il compositore e musicista Eladio Martinez fu una esperienza nuova che gli permise di arricchire la sua personalità di autore.

Oltre ad occuparsi di musica, Efrén svolse altri lavori per sostenere la sua famiglia. Per diversi anni fu il custode del Ministero della Salute e per lungo tempo ha avuto l'incarico di guardiano notturno presso una società televisiva.

Per la sua attività artistica il "Centro Culturale della Repubblica di El Cabildo" gli assegnò il premio "Maestri d'arte" nel campo della musica nel 2007. Ha condiviso questa alta distinzione con Ramiro Dominguez in letteratura, Carlos Colombino nelle arti visive, Reina Menchaca nella danza e Carlos Gomez nel teatro.

Echeverría ha composto molte opere per chitarra tra cui: "*Ryguasu kokore*". "*Jagua'i kare*". "*Itaverá*". "*Wadding Yeruti*". "*Taita José*". "*Belénpe Guare*". "*Mucca ra'y chapelo*" . .

Anche se musicista inserito in gruppi folcloristici, è più che altro riconosciuto e ammirato per la sua interpretazione da solista della musica popolare del Paraguay.

Ha compilato decine di composizioni che udì da bambino e che, per l'etica professionale e per onestà non ha registrato a suo nome. Ha inciso un album in cui ha incluso molti motivi popolari e le famose creazioni: *Yagua'i kare* e *Ryguasú kokore*.

**FILATELIA**  
**PARAGUAY Anni 2015 (mar.)**

**ECUADOR (inno nazionale)**



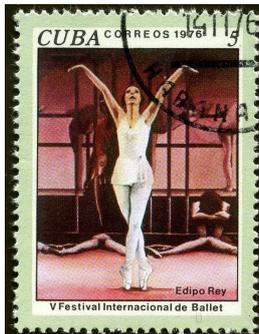
*Salve, oh Patria* è l'inno nazionale dell'Ecuador. Fu scritto dal poeta Juan León Mera (1832-1894) (vedi *Narpoedra*) e musicato dal compositore ecuadoriano di origine francese Antonio Neumane (1818-1871).

Il testo attuale risale in gran parte al 1866 ed è stato più volte modificato, l'ultima nel 1977. Consiste di 52 versi decasillabi, raggruppati in un ritornello e sei strofe.

**FILATELIA**  
**ECUADOR Anno 1965(734/7) 1982 (1028/9) 2010 (2259/61)**

**EDIPO RE (Balletto)**

Lo spettacolo fa riferimento alle tragedie di Sofocle "Edipo Re" e "Antigone" e di Eschilo "Sette a Tebe". Il mito è ambientato nel sud di un paese del Mediterraneo già appartenuto alla Magna Grecia. La situazione, i caratteri e il senso della vicenda rimangono invariati: lo scenario della campagna, - siciliana come salentina- , con i suoi echi classici rinnova la forza del dramma. La tesi è analisi dei ruoli familiari nella cultura Meridionale; la figura del padre, da sconfiggere per "affermare" la propria identità; il desiderio spesso di totale identificazione del figlio con la propria madre (il complesso di Edipo individuato da Freud nell'amare la propria madre fino a volerla possedere). Tra le altre passioni collegate grande importanza rivestono: l'essere misero oggetto di un imperscrutabile disegno del Fato spietato; il senso del peccato insostenibile (fino al suicidio); l'impersonalità della colpa; la superstizione. Si animano scene di donne vestite di nero che condividono il dolore e la vergogna di Giocasta, di uomini che combattono per la supremazia sulla propria terra o in generale per poteri politici. La trama condivide tematiche di magia, oracoli e sospetti. Immagini forti di gente che vive la campagna assetata d'acqua e insieme rigogliosa, spaccata dal sole e bagnata dalle lacrime dei pianti di una madre. (A cura del Prof. Carlo Prato).



**FILATELIA**  
**CUBA Anno 1976 (1966)**

**EDIPO (opera)**

Tragedie lirique in quattro atti di Edmond Fleg, da Sofocle, musica di Georges Enescu. La prima rappresentazione ebbe luogo a Parigi, Opéra, 13 marzo 1936.



Nel 1909 Enescu assistette, alla Comédie-Française, a una rappresentazione dell'*Edipo re* di Sofocle e l'anno successivo, pur non avendo ancora trovato un librettista, ne stese il primo abbozzo musicale. Nel 1913, Edmond Fleg, tra i più illustri rappresentanti della tradizione ebraica di lingua francese, portò a termine una prima versione del libretto, Enescu cominciò il lavoro, che non portò a termine causa la Prima guerra mondiale. Solo nell'estate 1921 Enescu riprese il lavoro e lo portò a termine nell'aprile 1931. La prima rappresentazione all'Opéra di Parigi, ebbe luogo ben cinque anni dopo

**Atto primo.** Presso il palazzo di Laio si festeggia la nascita di Edipo.

Tiresia profetizza che ucciderà suo padre e sposerà sua madre. Inorridito, Laio affida il bambino a un pastore perché lo uccida.

**Atto secondo.** Salvato dal pastore, Edipo è cresciuto alla corte del re Polibo e di Merope, a Corinto, ma l'oracolo

gli ha rivelato il suo destino. Per sfuggire a una tale sorte, decide di lasciare tutto e partire, dirigendosi a Tebe. Sulla via incontra Laio che, dopo avergli chiesto di farlo passare con brutalità, lo insulta e lo percuote. Edipo, per difendersi, lo uccide. Risolto l'enigma della Sfinge, Edipo entra nella città vittorioso e ottiene la mano di Giocasta.

**Atto terzo.** Sono passati vent'anni. Tebe è oppressa da una pestilenza. Interrogato, l'oracolo risponde che il flagello durerà sino a quando l'assassino del re Laio non sarà smascherato e punito. Edipo promette di ottenere giustizia. Creonte chiama a corte il pastore che ha assistito all'omicidio. Questi, pur conoscendo i fatti non parla; ma quando Edipo lo accusa di essere l'assassino, è costretto a raccontare la verità. Sospettando un complotto di Creonte, Edipo scaccia l'indovino e il cognato, ma Giocasta gli rivela il luogo e le circostanze della morte di Laio e il re sente affiorare dentro di sé un presentimento. Il pastore conferma e Phorbas, giunto da Corinto dopo la morte di Polibo, dichiara che quest'ultimo e la regina Merope erano solo i suoi genitori adottivi. Compresa l'orribile verità, Giocasta si uccide; Edipo si acceca e lascia Tebe accompagnato dalla figlia Antigone.

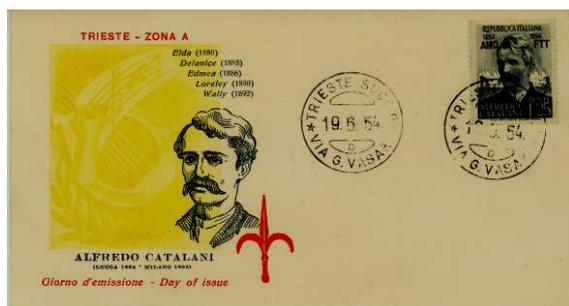
**Atto quarto.** Giunto ad Atene presso Teseo, Edipo sente di essere giunto al termine della sua vita. Ma Creonte gli chiede di ritornare sul trono di Tebe. Allo sdegnato rifiuto di Edipo, Creonte cerca di rapire Antigone, ma Teseo interviene e ottiene giustizia per l'ormai vecchio Edipo, che può così ribadire con orgoglio la sua innocenza e la sua fierezza di fronte al destino. Poi si allontana con Teseo per morire in pace.

## FILATELIA ROMANIA Anno 2011

### EDMEA (opera)

*Edmea* è un'opera in tre atti di Alfredo Catalani su libretto di Antonio Ghislanzoni.

La prima ebbe luogo il 27 febbraio 1886 al Teatro alla Scala di Milano



**Trama** -XVII secolo: l'azione ha luogo in Boemia, in un castello feudale sulle rive dell'Elba e nelle sue vicinanze. La prima ebbe luogo il 27 febbraio 1886 al Teatro alla Scala di Milano

**Atto I** - Edmea è rattristata dalla prossima partenza di Oberto per un lungo viaggio. Oberto ed Edmea si rivedono un'ultima volta e giurano sull'effigie della defunta madre di lui di amarsi eternamente. Ulmo, innamorato di Edmea, pur sapendo del sentimento che la lega ad Oberto, spera che la partenza di quest'ultimo gli apra la possibilità di conquistare il cuore di Edmea.

Il Conte, che conosce e disapprova l'amore tra il figlio ed Edmea, decide, in virtù della sua autorità, che Edmea andrà in sposa ad Ulmo. Ulmo chiede ad Edmea di unirsi a lui come sorella, se non lo può amare, ma Edmea si dispera. Edmea, forzata a firmare l'atto nuziale, si getta disperata nel fiume Elba che scorre nei pressi, nel quale, inseguendola, scompare anche Ulmo.

**Atto II** - Edmea e Ulmo sono riusciti a scampare alle acque del fiume, ma Edmea, smarrita la ragione, crede di essere la fata dell'Elba alla ricerca di un re che un tempo l'amò. I due giungono in una taverna, dove Ulmo si presenta come fratello di Edmea. Poiché l'oste rifiuta di alloggiarli, vengono invitati da Fritz e da altri giullari, in viaggio verso la dimora del barone Waldeck che festeggia la nascita del primo figlio, a mettersi in cammino con loro.

Tra gli invitati di Waldeck figurano anche il Conte e Oberto, che però, ancora disperato per la perdita di Edmea, si aggira cupo nel palazzo senza partecipare all'allegria generale. Quando i giullari giungono al palazzo, subito Oberto riconosce tra le loro la voce di Edmea, che al rivederlo, tra lo stupore di tutti, ritrova la ragione. Oberto, lanciando un'occhiata di sfida al padre, fugge con Edmea, lasciando Ulmo nella disperazione di aver salvato la giovane solo per riconsegnarla al rivale.

**Atto III** - Oberto ha ricondotto Edmea nella sua dimora, ma è all'oscuro delle nozze celebrate con Ulmo, che Edmea gli rivela nei pressi della tomba della madre di Oberto, che un tempo, morente, aveva benedetto l'unione tra Edmea e il figlio. I due progettano di fuggire, quando giunge Ulmo, pallidissimo.

Oberto lo minaccia con un pugnale, ma Ulmo rivela che ha deciso di uccidersi per eliminare ogni ostacolo all'unione tra lui ed Edmea. Rassicurando Oberto che Edmea è ancora pura, Ulmo chiede come unica ricompensa, quando sarà morto, di ricevere da Edmea un bacio in fronte: è certo che lo sentirà nel cuore. Oberto si placa, ma Ulmo muore.

Giunge il Conte, portando a Oberto la notizia che ha ottenuto lo scioglimento delle nozze. Oberto mostra al padre il cadavere di Ulmo, e mentre Edmea esaudisce l'ultimo desiderio del defunto chiede a tutti di prostrarsi come all'altare di un santo.

## FILATELIA ITALIA TRIESTE ZONA A. Anno 1954 Busta Postale

### EFENDI BUHUNRIZADE MUSTAFA ITRI (compositore)

Mustafa Itri, più comunemente noto come Buhurizade Mustafa Itri, o semplicemente Itri (1640 – 1712) è stato un musicista, compositore, cantante e poeta. Con oltre un migliaio di opere a suo nome, anche se solo una quarantina di queste sono sopravvissute fino ad oggi, egli è considerato il maestro della musica classica turca. Nel 300° anniversario della sua morte l'Unesco ha dichiarato il 2012, l'"Internazional Itri Year".



Molte cose conosciute su di lui oggi sono oggetto di contestazione. Il suo vero nome era Mustafa, e lui è stato a volte indicato come Buhurizade Mustafa Efendi. Itri è stato un importante esponente della musica classica turca. È stato un compositore molto prolifico, con più di mille opere. Tuttavia, solo una quarantina di queste sono sopravvissute fino ai nostri giorni, il resto è perso.

Si ritiene che fosse un Mevlevi, e compose musica religiosa per questo ordine. Ha vissuto attraverso i tempi di cinque sultani ottomani. Egli divenne noto durante il tempo di Mehmet IV. Ha cantato in *fasils*, che sono programmi da concerto con lo stesso *makam*, in presenza di Mehmet IV. A partire da questo momento, ha goduto del sostegno del palazzo per molti anni. Ha insegnato la musica nella scuola del palazzo Enderun. Era interessato anche al giardinaggio. Si ritiene che il suo nome Itri deriva dalla parola *itir*, che significa Pelargonium.

Come la maggior parte dei compositori del suo tempo, Itri è stato anche un famoso poeta. Ha usato forme poetiche basate sulla scuola ottomana classica di poesia (Divan), così come quelli a base di metri sillabici identificati con musica popolare e la poesia. Purtroppo la maggior parte della sua poesia non è sopravvissuta fino ad oggi. Era noto anche per essere un calligrafo.

Il ritratto di Itri è raffigurato sul retro del turco 100 lire banconote emesse nel 2009.

### FILATELIA

CIPRO DEL NORD Anno 1985 (158)

### EGITTO (inno nazionale)



*Bilādī, Bilādī, Bilādī* (*Patria mia, patria mia, patria mia*) è l'inno nazionale della Repubblica Araba d'Egitto. Le parole e la musica sono state composte da Sayed Darwish (1892-1923),

Prolifico autore di canzoni in lingua araba egiziana (ancor oggi di grande popolarità) e di operette quali *Shehrazad*, *al-Bārūka* (La parrucca) e *al-Ishra al-tayyiba* (La [bella] compagnia), Darwish è noto anche fuori dalla sua patria per aver composto la musica dell'inno nazionale egiziano, *Bilādī, Bilādī, Bilādī*, le cui parole erano state adattate da un famoso discorso pubblico di Mustafā Kāmil.

Darwish morì per un attacco di cuore, dovuto probabilmente da una overdose di cocaina ad Alessandria di Egitto il 15 settembre 1923 all'età di

31 anni. Per pura casualità, il giorno della sua morte, tornava dall'esilio il popolare leader nazionalista egiziano Sa'd Zaghlul e gli egiziani lo accolsero con la nuova canzone composta da Darwish, *Bilādī, Bilādī, Bilādī*, che è diventata nel 1979 il nuovo inno nazionale egiziano. L'inno è stato adottato nel 1979. La stessa musica è stata utilizzata come inno per alcuni anni dal movimento nazionale palestinese.

### FILATELIA

EGITTO Anno 1958 (434), 1992 (1460)

### EGK, WERNER (pseudonimo di Werner Joseph Mayer) (compositore)

Nato a Donauwörth, 17 maggio 1901. Morto a Inning, 10 luglio 1983) è stato un compositore tedesco.



Werner Egk nasce in un piccolo villaggio bavarese, Auchsesheim, oggi parte del comune di Donauwörth. Quando era ancora piccolo, la famiglia si spostò ad Augusta, dove iniziò a studiare musica, rivelando grandi attitudini per quest'arte. Sostanzialmente studiò da autodidatta, anche se, a partire dall'età di 20 anni, prese qualche lezione di direzione d'orchestra e composizione da Carl Orff, a Monaco. Qui sposò Elizabeth Karl: fu in suo onore che cambiò il cognome da Mayer a Egk. Egk sta infatti per Elizabeth Geborene Karl (Elizabeth nata Karl).

Per breve tempo studiò filosofia presso l'università di questa città. Nel 1928 si spostò a Berlino dove strinse amicizia con Arnold Schoenberg, Kurt Weill, Bertolt Brecht e Hanns Eisler. Nella capitale maturò il suo interesse per la musica per radio, scrivendo molte composizioni per questo nuovo mezzo.

La prima sua composizione a guadagnare una certa notorietà fu l'opera lirica "*Die Zauberflöte*" (*Il violino magico*) eseguita per la prima volta a Francoforte nel 1935. L'opera era costruita su materiali folkloristici bavaresi oltre a strutture fortemente dissonanti, tipiche dell'ambiente musicale tedesco dell'epoca e oltretutto legate alla musica di Igor Stravinskij e alle musiche dei compositori francesi contemporanei. Fra il 1936 e il 1941 fu direttore del Teatro dell'Opera di Berlino, acquisendo poi grande fama con la vittoria della medaglia d'oro nella sezione "Orchestra" per l'Arte ai Giochi della XI Olimpiade.

La sua opera seguente *Peer Gynt*, tratta dall'omonimo capolavoro di Ibsen fu sì un grande successo di pubblico, ma non venne gradita dalle gerarchie naziste per le influenze jazz e atonali in essa contenute. Ciononostante Goebbels elogiava nel suo diario ogni attività del compositore, lodandolo come un *enorme talento*. Durante tutto il periodo della Seconda guerra mondiale Egk fu considerato da Hitler come il miglior compositore tedesco. Nel periodo bellico non scrisse nulla, fatta eccezione per *Joan von Zarissa*, balletto del 1940.

Non occupandosi mai di politica e non entrando mai in contatto con i gerarchi nazisti, uscì indenne dai processi che ebbero luogo dopo la fine della guerra; gli unici impegni sociali a cui prese parte furono le associazioni in difesa della libertà dei compositori, per le cui cause combatté fin che ebbe vita.

Dal 1950 insegnò composizione presso il Conservatorio di Berlino Ovest e in seguito divenne direttore del Teatro dell'Opera Bavarese. Considerato come uno dei più grandi compositori della Germania occidentale venne premiato con diverse onorificenze fra cui quella dell'Ordine di Massimiliano per le scienze e le arti, che gli venne assegnata nel 1981, un anno prima che al suo primo maestro Carl Orff.

Le composizioni di Egk sono rivolte principalmente al teatro, con la preminenza di opere e balletti. I libretti e i soggetti di queste composizioni furono sempre del compositore stesso. Il suo stile è caratterizzato da grande eclettismo, nello stile dei compositori del primo Novecento: si ritrovano nel suo corpus compositivo influenze afro-americane (ad es. *Variationen über ein karibisches Thema*), atonali, folkloristiche ma anche grande lirismo (*Peer Gynt*) e tratti pan-nazionalisti (*Waffentanz* per le Olimpiadi di Berlino). È chiara dunque la sua vicinanza, anche meramente artistica oltre che personale, con i compositori più celebri della sua epoca, da Weill a Stravinskij a Orff.

## FILATELIA

GERMANIA Anno 2001 (2018)

### EGLE LA REGINA DEI SERPENTI (opera)

*Egle la regina dei serpenti* è considerata una delle fiabe lituane più arcaiche, più note e più ricche di riferimenti alla mitologia baltica. L'opera è stata composta dal compositore lituano Mikhail Petruskas ed è

stata estratta dalla fiaba *Egle e Zilvinas*.



**Trama:** Un giorno Egle, ultima di due sorelle e dodici fratelli, si recò presso uno stagno. Dopo essersi bagnata, ritornò sulla riva. Ma appena cominciò a rivestirsi vide un serpente avvinghiato alla sua camicetta. Spaventata, la giovinetta tentò di scacciare il rettile ma questi cominciò a parlarle e le disse che sarebbe andato via solo se la giovane gli avesse promesso la sua mano. Egle non voleva ma, vinta dalla paura, accettò e poté così rivestirsi e rincasare. I giorni trascorsero tranquilli fino a quando la casa della giovane venne invasa da miriadi di serpenti, giunti per chiedere ai genitori della malcapitata l'assenso alle nozze.

I genitori di Egle, terrorizzati dalla vista di tutti quei rettili, acconsentirono e così Egle fu portata in riva alla laguna dove c'era ad attenderla un bellissimo giovane che rivelò essere il serpente della camicetta. Insieme i due raggiunsero un'isola vicina per poi scendere sul fondale marino, sede di un castello, loro futura dimora. Qui ebbe luogo il matrimonio dei due, dal quale nacquero tre maschi ed una bambina.

Trascorsero nove anni ed Egle aveva quasi dimenticato i suoi familiari. Un giorno, però, il figlio maggiore cominciò a chiederle dei suoi nonni: "*Madre mia, come mi piacerebbe poterli conoscere*". I ricordi, allora, invasero la mente di Egle che chiese subito al suo sposo, Zilvinas, il permesso di allontanarsi dal palazzo con la sua prole. Zilvinas acconsentì a patto che Egle filasse un'intera rocca di seta. Egle, allora, si mise al lavoro ma i giorni passavano e la rocca non diminuiva. Decise quindi di chiedere aiuto a una maga. La maga le consigliò di

buttare la rocca nel fuoco dopo averla filata. Egle obbedì e si recò da Zilvinas. "*Caro marito, il lavoro che mi avevi chiesto l'ho terminato. Ora mi darai il permesso di partire?*". "*Moglie mia - rispose Zilvinas - ho deciso di regalarti un paio di scarpe, potrai partire solo quando la suola sarà consumata*".

Quando Egle le indossò, si accorse che la suola era di ferro. Cominciò a camminare, camminare, camminare. Il ferro, però, non si consumava, così decise di chiedere consiglio ad un calzolaio, che la aiutò volentieri. Tutta contenta, Egle tornò dal marito. "*Mia cara moglie, ora puoi partire. Ma forse sarebbe bene portare qualcosa ai tuoi genitori, dopo tanto tempo che non li vedi. Potrai partire quando avrai preparato per loro una bella torta*". Ma Zilvinas aveva precedentemente nascosto tutte le pentole di casa. Egle, disperata, chiese nuovamente aiuto alla saggia maga e riuscì a portare a termine il compito.

A questo punto Zilvinas non poté far altro che acconsentire alla partenza della moglie e dei suoi figli a patto, però, che si fermassero in visita per soli tre giorni. Zilvinas accompagnò la famigliola fino alla riva della laguna e spiegò ad Egle quale canto intonare per richiamare il marito in superficie. Inoltre, raccomandò ai bambini di non farne parola. Egle ed i suoi figli poterono, così, raggiungere amici e parenti. La gioia dell'incontro fu tale che nessuno si accorse che erano ormai trascorsi nove giorni. Nel frattempo i famigliari di Egle, desiderosi di trattenere la famigliola per sempre, misero a punto un piano per cercare di estorcere ai bambini alcune informazioni sul canto che la mamma avrebbe intonato per richiamare a riva papà Zilvinas. I due maschietti furono portati per primi nel bosco ma, nonostante le minacce, rifiutarono di collaborare. La più piccola, invece, alla vista della frusta, si impaurì e raccontò tutto.

I fratelli di Egle, allora, si recarono presso la laguna e chiamarono Zilvinas. Appena il serpente comparve sulle acque fu brutalmente ucciso. Dopo qualche tempo Egle, ignara dell'accaduto, si congedò dai suoi cari e si recò in riva alla laguna dove cominciò a cantare: "*Zilvinas, Zilvinelis! Se sei vivo, schiuma di latte, Se sei morto, schiuma di sangue*".

E sulle onde comparve una schiuma rossa. Poi, dal fondo del mare si udì la voce di Zilvinas che le raccontò quanto era successo. Egle, allora, con il cuore spezzato, gridò: "*Tu, figlia mia, diventerai un pioppo tremolo, le tue foglie tremeranno giorno e notte, la pioggia laverà il tuo visino, il vento pettinerà i tuoi capelli? voi, figli miei, diventerete alberi robusti e io, vostra madre, diventerò un abete*". E così fu. (a cura di Rossella Regina)

## **FILATELIA RUSSIA Anno 1963 (MI 2841)**

### **EGMONT (opera )**

Egmont , dramma tragico in cinque atti da JW von Goethe (*vedi Narpoedra*), pubblicato nel 1788 e prodotto nel 1789. L'eroe si basa sulla figura storica di Lamoraal, conte di Egmond (Egmont) leader olandese del 16° secolo, durante la Controriforma. L'opera ebbe grande *appeal* per il pubblico europeo eccitati dai nuovi movimenti verso



la democrazia e il nazionalismo. Il dramma è ambientato durante il periodo in cui i Paesi Bassi soffrivano sotto la dura regola della cattolica Spagna. La storia contrappone l'Egmont simpatico e tollerante contro il feroce e brutale spagnolo Duca di Alva (un personaggio basato su Fernando Álvarez de Toledo y Pimentel, 3° duca di Alba ), che

venne inviato a reprimere ulteriormente la ribellione protestante. Egmont dimostrò il suo disprezzo per l'intrigante Alva, ed è da lui fu condannato a morte. Al termine dell'opera, tuttavia, l'autore offre una visione del trionfo finale della libertà. Beethoven ammirava l'opera di Goethe e compose le musiche di scena: si compongono di una ouverture seguita da una sequenza di nove pezzi aggiuntivi per soprano, maschio narratore e orchestra sinfonica. (Il narratore maschile è facoltativo in quanto non entra a far parte dei personaggi previsto dalla commedia. Non viene utilizzato e non compare nelle registrazioni di musiche di scena complete). Beethoven scrisse la parte musicale tra l'ottobre 1809 e il giugno 1810, e l'opera venne presentata il 15 giugno 1810.

Il soggetto della narrazione musicale e drammatica è la vita e l'eroismo di un nobile olandese del 16° secolo: il conte di Egmont. Il dramma è stato composto durante il periodo delle guerre napoleoniche , in un momento in cui l' Impero francese aveva esteso il suo dominio su gran parte d'Europa. Beethoven aveva notoriamente espresso la sua grande indignazione verso Napoleone Bonaparte e la sua decisione di incoronarsi imperatore nel 1804. Nella musica per Egmont, Beethoven ha espresso le sue preoccupazioni politiche attraverso l'esaltazione del sacrificio eroico di un uomo condannato a morte per aver preso una posizione coraggiosa contro l'oppressione. L'Ouverture in seguito divenne un inno non ufficiale della rivoluzione ungherese del 1956 .

Beethoven compose le canzoni di Klärchen, "*Die Trommel gerühret*" ("Il tamburo è una agitazione") e "*Freudvoll und leidvoll*" ("Joyful e dolorosa"), scritte appositamente per l'attrice austriaca Antonie Adamberger di cui

apprezzò con entusiasmo la collaborazione.

La musica fu accolta con lode elogiativa, in particolare da ETA Hoffmann, per la sua poesia, e Goethe stesso dichiarò che Beethoven aveva espresso le sue intenzioni con un "genio straordinario".

## FILATELIA

**BELGIO Anno 1990 (2388)**

### EGRESSY BENI (Compositore)

Béni Egressy, il cui nome originale era Benjámín Galambos, è nato il 21 aprile 1814.

Il padre, un pastore della Chiesa Riformata, lo iniziò alla bellezza della musica. Dopo aver frequentato il Collegio di Sárospatak, il suo interesse si voltò verso la recitazione e fece parte di compagnie di Kassa (oggi Kosice, Slovacchia) e Kolozsvár (oggi Cluj-Napoca, Romania) prima di calcare le scene a Buda. In seguito firmò un contratto con la compagnia del Teatro Ungherese di Pest nel 1837. Si è esibito come cantante in un coro e come attore di prosa e canto.

Ha ampliato costantemente lo studio e la conoscenza della musica, della teoria musicale e delle lingue. Si recò in Italia per la formazione vocale. Egressy ricoprì ruoli baritono al Teatro Nazionale.

Ha iniziato a comporre regolarmente nel 1840, scrivendo musica per le poesie di Petőfi (*vedi Narpoedra*), e ha dimostrato di essere un cantautore prolifico. Col suo lavoro ha vinto il concorso per la composizione dell'inno nazionale. Egressy non solo ha tradotto commedie e drammi musicali, ma ha anche scritto libretti. Era l'autore dei testi per opere di Ferenc Erkel *Batori Mária, Hunyadi László*.

Ha combattuto nella Guerra di Indipendenza 1848-1849, e fu ferito nella battaglia di Kápolna. Durante il suo soggiorno in Komárom ha composto *Klapka marzo 1849*. Dopo la sconfitta dell'Ungheria nella Guerra di Indipendenza, Egressy continuò le sue molteplici attività artistiche al Teatro Nazionale. La sua fruttuosa carriera fu stroncata dalla tubercolosi.

Morì a Pest nel 1851 a 37 anni di età.

## FILATELIA

**UNGHERIA Anno 2014 (4575), Busta postale**



### EIN LIED GEHT UM DIE WELT *vedi Schmidt Joseph*

### EISLER HANNS (compositore)



Nato il 6 luglio 1898 a Lipsia .Morto il 6 settembre 1962 a Berlino (Est), è un compositore e teorico musicale austriaco allievo di Arnold Schoenberg . Egli è particolarmente noto per aver collaborato con Bertolt Brecht in molti dei suoi pezzi e messo in musica molte delle sue poesie. Ha anche composto la melodia dell'inno nazionale della ex Repubblica democratica tedesca , *Auferstanden aus Ruinen* , su versi del poeta Johannes R. Becher .

Hanns Eisler è il terzo figlio di Rudolf Eisler (1873-1926) filosofo ateo *Privatgelehrter* di origini ebraiche , e Ida Maria, nata Fischer (1876-1929), di confessione luterana . Suo fratello Gerhart (1897-1968) fu un politico comunista. Sua sorella Elfriede, nota con lo pseudonimo di Ruth Fischer (1895-1961) partecipò alla fondazione del Partito Comunista d'Austria (KPO),

prima di entrare nel Partito Comunista di Germania (KPD) in cui sarà uno dei leader.

Nel 1901, la famiglia lasciò Lipsia per trasferirsi a Vienna. Hanns è cresciuto in un ambiente borghese, in cui la musica e la letteratura giocano un ruolo centrale. Ha frequentato il liceo a *Staatsgymnasium* (scuola statale) della capitale dell'Impero austro-ungarico. È in questo momento, probabilmente, che si accosta al marxismo. Nel 1916 si arruolò nell'esercito imperiale. Suo fratello Gerhard pubblicò nel 1914 articoli pacifisti e la famiglia entrò nel mirino della polizia segreta. Hanns servì prima in un Reggimento ungherese di Fanteria, poi fino al 1918 in una scuola di ufficiali di riserva vicino a Praga, dove fu arrestato due volte per indisciplina, probabilmente per l'agitazione politica.

Di questo periodo è la composizione musicale, l'oratorio *Gegen den Krieg* (Contro la guerra).

Il giovane accoglie con gioia la Rivoluzione d'Ottobre, che oltre alla vittoria del comunismo in Russia, significa anche la fine della guerra.

Tornato a Vienna studiò dal 1919 al 1923, con Arnold Schoenberg che gli diede lezioni private mentre dirige cori dei lavoratori. Eisler è stato uno dei primi allievi di Schoenberg ad adottare la tecnica di dodici toni (musica tonale). Ha dedicato a Schönberg la sua *Sonata per pianoforte op.1*.

Nel 1920, sposò la cantante comunista Lotte Demant.

Hanns Eisler è attratto fin dall'infanzia da ideali comunisti (in parte sotto l'influenza di sua sorella e fratello) e la sua creazione musicale è condizionata da questi.

Componne le musiche per diversi spettacoli teatrali di Brecht: *Die Heilige Johanna der Schlachthöfe* (Santa Giovanna dei Macelli, 1930), *Die Mutter* (la madre, basata su un romanzo di Maxim Gorky 1931) *Die Rundköpfe und die Spitzköpfe* (1933), *Furcht und Elend des Dritten Reiches* (Grande paura e miseria del Terzo Reich, 1938), *Leben des Galilei* (Vita di Galileo, 1938) *Schweyk im zweiten Weltkrieg* (Schweyk nella seconda guerra mondiale, 1943).

Eisler e Brecht anche composti tutti i brani politici del periodo della Repubblica di Weimar (1918-1933), come *Solidaritätslied* (La solidarietà Song, 1932), il primo film sonoro "proletario" *Kuhle Wampe*. Eisler ha anche diretto il cerchio proletario dal titolo "materialismo dialettico nella musica."

Nel 1933, si trasferisce a Parigi, dove incontra gli attori del gruppo mese di ottobre, e mette in musica due poesie di Jacques Prévert: *Storia del cavallo e Vita familiare*.

La musica di Eisler, che era un comunista e mezzo ebreo, e la poesia di Brecht, che era un comunista, furono banditi dal partito nazista nel 1933, e i due amici furono costretti all'esilio. Negli Stati Uniti diede una serie di concerti tra il febbraio e il maggio 1935, poi andò a Londra. Nei primi anni del 1937 e del 1938, andò a Madrid per sostenere i repubblicani spagnoli in lotta contro il fascismo di Franco. Nel corso del 1938, si trasferì negli Stati Uniti.

Poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, si trasferì a Hollywood, dove compose musica per film.

Le sue grandi opere di questi anni sono stati la monumentale *Deutsche Sinfonie* (sinfonia corale in 11 movimenti su testi di Brecht e Ignazio Silone, iniziata nel 1935, e che sarà completata nel 1958) e un ciclo di canzoni *Hollywooder Liederbuch* (1942-1943), nonché musica da camera.

Dopo il 1945, il deterioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e l'inizio della guerra fredda, venne a minare la vita americana di Hanns Eisler. Al contesto politico si aggiunse un conflitto familiare: Hanns Eisler e suo fratello Gerhart, che risiedeva anche negli Stati Uniti, furono pubblicamente denunciati dalla loro sorella Ruth Fischer come spie dell'URSS.

Dopo due udienze, Hanns Eisler fu accusato di essere "il Karl Marx della musica" e un agente sovietico a Hollywood. Entrò così nella lista nera del cinema. E, come Brecht, fu costretto a lasciare gli Stati Uniti nel 1948.

Si trasferisce a Vienna e poi a Berlino est dove continua a comporre e a insegnare al Conservatorio *Hochschule für Musik Hanns Eisler*. Ha scritto nel 1955 le musiche per il film *Notte e nebbia* di Alain Resnais (pubblicato nel 1956) e, nel 1959, quello della *La Rabouilleuse* di Louis Daquin dal romanzo di Balzac. Il suo progetto più ambizioso, un'opera moderna sul tema del Faust, fu attaccato dalla censura comunista. In questo clima politico e la morte di Brecht nel 1956 offuscò i suoi ultimi anni. Nel 1959 crea la *Sinfonia tedesca*. Completa la sua opera finale *Ernstes Gesänge* (Canzoni gravi), per baritono e orchestra d'archi prima di morire nel 1962.

## FILATELIA

**DDR Anno 1968 (1084)**

### ELDA (opera)

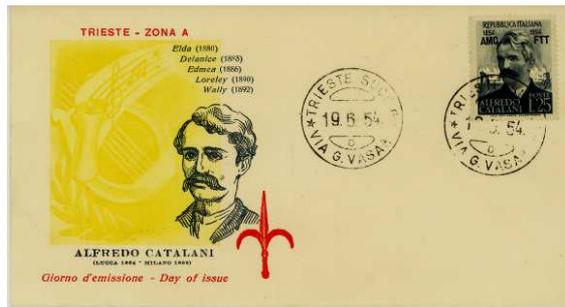
*Elda* è un'opera in quattro atti di Alfredo Catalani su libretto di Carlo d'Ormeville.

La prima rappresentazione dell'opera ebbe luogo al Teatro Regio di Torino il 31 gennaio 1880, ma si trattò di una versione riveduta e tagliata ad opera di Carlo Pedrotti, che accorciò la durata di quasi metà. L'opera nella partitura originale non è mai stata eseguita.

**Trama** – La vicenda è ambientata sul Mar Baltico e nelle sue vicinanze.

**Atto I** - Svenno deve sposare Ulla, nipote del re. Svenno però è segretamente innamorato di Elda, una povera orfana che ignora la sua vera identità. Svenno rivela il suo amore segreto all'amico Magno, che, all'insaputa di Svenno, è innamorato di Ulla. Magno è però risoluto a rinunciare a Ulla per non tradire Svenno. Svenno vorrebbe farlo, ma non trova il coraggio di raccontare la verità ad Elda. Il giorno della nozze proprio Elda viene scelta come ancella di

Ulla. Quando vede che lo sposo è Svenno, Elda lo accusa apertamente, ma Svenno, con uno sforzo supremo, fa credere di non conoscerla. La naturalezza dell'indignazione di Elda lascia però tutti sospettosi.



**Atto II** - Elda vaga disperata su una spiaggia. Chiede poi agli spiriti del mare di aiutarla a vendicarsi donandole una bellezza irresistibile. Viene accontentata, ma in cambio di questo deve promettere che diventerà sposa del Baltico. Svenno teme che Elda possa essersi tolta la vita, e per questo chiede allo scudiero Luitlando di trovarla e portarla lontano. Durante una festa però Elda riappare, irradiata da una luce fantastica. Svenno non sa resistere al suo fascino, nonostante le suppliche di Ulla e il canto di Magno, che maledice chi dimentica l'onore giurato. All'apparire del re, Elda e Svenno vengono

arrestati e condotti via.

**Atto III** - Ulla è prostrata e sente prossima la fine. Desidera però morire perdonando, e chiede a Magno di intercedere in favore di Svenno. Magno le confessa il proprio amore, poi Ulla si sente mancare e perde i sensi. Nel tempio di Odino, Svenno ed Elda sono stati giudicati e condannati al rogo. Il re chiede un'ultima conferma al nume: se la fiamma che arde nel tempio si ravviverà versando nuovo incenso, Elda sarà salva, altrimenti morrà; la fiamma si ravviva ed Elda viene graziata. Giunge Magno portando la notizia della morte di Ulla, e dicendo che l'ultima richiesta della defunta è stata il perdono di Svenno. Così anche Svenno scampa al rogo, ma il re lo condanna all'esilio. Svenno vorrebbe partire con Elda, ma lei rifiuta, soddisfatta della vendetta raggiunta ma col cuore affranto. Svenno fugge da solo.

**Atto IV** - Svenno vagando disperato giunge al cimitero dove si svolge il funerale di Ulla. Per un momento sembra riaversi e rendersi conto del male fatto ad Ulla, ma si ode da lontano la voce di Elda e Svenno fugge ancora in cerca di lei.

Elda e Svenno si incontrano su una spiaggia e ricordano per qualche istante i tempi felici trascorsi insieme. Ma gli spiriti del mare rammentano ad Elda che essa ha giurato di essere la sposa del Baltico. Svenno comprende che per lui ed Elda non ci può essere futuro e si lascia cadere in mare da uno scoglio, mentre gli spiriti inducono Elda a cantare macchinalmente come una sirena.

## FILATELIA

### ITALIA TRIESTE ZONA A. Anno 1954 Busta Postale

#### ELGAR, EDWARD (Compositore)

Nato a Broadhearth (Worcester) il 2 giugno 1857. Figlio dell'organista W. H. Elgar, sotto la guida del padre si diede allo studio dell'organo, quindi a quello del violino, presso Pollitzer, insegnante a Londra. Poi iniziò la sua attività come violinista d'orchestra a Birmingham; nel 1882, lo troviamo violinista solista in una società musicale di Worcester, e nel 1885 organista, al posto del padre, nella chiesa di S. Giorgio. Nel 1889 sposò una figlia del generale sir Henry Roberts e da allora in poi si è dedicato unicamente alla



composizione, conseguendo larga e assai favorevole notorietà in patria e fuori. Alla fecondità del compositore non corrisponde sempre il valore musicale delle singole opere, qua e là diminuito da interferenze stilistiche eterogenee e da certa verbosità scarsamente personale. È nondimeno notevole il risultato ottenuto da Elgar nella rinascita della scuola musicale britannica ad una vitalità più libera e più suscettibile d'internazionale interessamento di quella cui erano giunti i compositori delle generazioni vicine. Né il Parry né lo Stanford avevano infatti attinto con le loro pur nobili pagine a un'affermazione di personalità o di nazionalità indipendenti, né avevano quindi potuto far sentire la loro voce nel concerto musicale del loro tempo. Elgar, venendo a contatto con alcune delle energie più vive del movimento



europeo, quelle, tra le altre, di Liszt e poi di Strauss, mentre ne risentiva l'influsso stilistico, ne traeva maggior fiducia nel proprio naturale temperamento, romantico ed assai più focoso di quello dei suoi contemporanei inglesi. La forma, corretta e sapiente, è però sempre in funzione, presso Elgar, di impetuoso od estatico lirismo, come si può notare, per un senso, nelle variazioni "enigmatiche" per orchestra, nell'ouverture *Cockaigne*, e, per l'altro senso, nel *Sogno di Geronzio*, probabilmente le opere più significative del maestro.

In *Cockaigne* e nell'oratorio ora citato si fa strada, attraverso influenze tedesche, anche una sensibilità veramente tipica dell'animo inglese, ora nell'umorismo ora in un diafano misticismo. Quantunque poco amato dai compositori della nuova scuola britannica, Elgar va dunque posto, per questo riguardo, tra le premesse storiche necessarie cui collegare tale

scuola medesima.

Opere principali: Oratori, cantate e musica religiosa: *The Light of Life* (1896); *The Dream of Gerontius* (1900); *The Apostle* (1903 a 1906); *The Kingdom*, op. 51; *The Black Knight*, op. 25 (1893); *King Olaf*, op. 30 (1896); *Caractacus*, op. 35 (1898); *The Music-Makers*, op. 69 (1912); *Sea-Pictures*, op. 37. Per orchestra: Sinfonie, op. 55 (1908) e op. 63 (1911); Ouvertures: *Froissart*, op. 19 (1890); *Cockaigne*, op. 40 (1901); *In the South*, op. 50 (1903); Variazioni: *Enigma*, op. 36 (1899); Studio sinfonico: *Falstaff* (1913); *Serenata*; 2 Suites: *The Wand of Youth* (1907 e 1908); Musiche varie per organo, strumenti, per canto, ecc. (Enc. Treccani)

## FILATELIA

**GRAN BRETAGNA Anno 1985 (1981), ISOLA DI MAN Anno 2006 (1349)**

### ELIAS di Mendelssohn (oratorio)

*Elia* è il secondo oratorio composto da Felix Mendelssohn Bartholdy. Terminato l'11 agosto 1846, fu eseguito per la prima volta il 26 agosto dello stesso anno al festival di Birmingham, in Inghilterra, sotto la direzione dello stesso Mendelssohn.



Il libretto fu scritto in stretta collaborazione con il teologo Julius Schubring, amico del compositore. Tratto principalmente dal Primo e dal Secondo libro dei Re del Vecchio Testamento, narra la vita ed i miracoli compiuti dal profeta Elia secondo la tradizione cristiana. Mendelssohn, fedele al protestantesimo, diede la sua personale visione della vicenda biblica adottando una particolare simbologia musicale.

Il libretto presenta due differenti versioni: quella tedesca, originalmente concepita da Mendelssohn durante la sua collaborazione con Julius Schubring, e quella inglese, pensata per l'esecuzione in Inghilterra e che fu appunto adottata alla prima

dell'oratorio.

Scritto per un'orchestra di due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti, quattro corni, due trombe, tre tromboni, oficleide, timpani, organo e archi, doppio coro di solisti l'oratorio si compone di due parti di rispettivamente venti e ventidue numeri l'una.

I personaggi sono: *La vedova* (soprano), *Il bambino* (soprano), *L'angelo* (Soprani I e II, Contralto), *La regina* (Contralto), *Il re Ahab* (Tenore), *Obadjah* (Tenore), *Elia* (Basso)

## FILATELIA

**ISRAELE Anno 1997**

### ELISABETH (musical)

Elisabeth è un musical viennese, in lingua tedesca, commissionato dalla Vereinigte Bühnen Wien (VBW), con testi di Michael Kunze e musiche di Sylvester Levay. Ritrae la vita e la morte di Elisabetta d'Austria, moglie di Francesco Giuseppe. È stato tradotto in sette lingue ed è stato visto da oltre dieci milioni di spettatori in tutto il mondo, diventando così il maggior successo musicale in lingua tedesca di tutti i tempi.



Il musical racconta la storia di Elisabetta ("Sissi"), l'imperatrice d'Austria, dal suo fidanzamento e matrimonio nel 1854 al suo assassinio nel 1898 per mano di un anarchico italiano. Luigi Lucheni, attraverso la lente della sua crescente ossessione con la morte, alla premonizione che il suo matrimonio e il suo impero sono destinati a crollare.

L'opera si apre nel "*mondo notturno dei morti e dei sognatori*", dove

Luigi Lucheni viene interrogato da un giudice per spiegare perché ha ucciso l'imperatrice Elisabetta. Lucheni sostiene che egli non ha fatto più di quello che Elisabeth voleva, dal momento che tutta la sua vita Elisabetta era incentrata sul rapporto Amore-Morte., Lucheni riporta lo spettatore alla visione di un mondo aristocratico in declino, ad un'epoca del passato e ricopre il ruolo di un narratore sarcastico verso gli eventi che portano alla trasformazione della Sissi dolce e innocente, all'infame Elisabetta, imperatrice di Austria e Ungheria, e al suo lento declino fino al suo assassinio.

In giovane età, Sissi, cresciuta in un ambiente apparentemente senza dolore, sperimenta il suo primo incontro con la Morte, con cui intreccia una storia d'amore-odio, che si estenderà per tutta la sua vita. Lucheni sostiene che Francesco Giuseppe, l'imperatore d'Austria, sceglie Elisabetta come sua sposa opponendosi al volere di sua madre autoritaria Sophie, dando inizio ad una catena di eventi che alla fine rovescerà l'impero asburgico. Elisabeth, depressa a causa della sua solitudine, arriva ben presto a rimpiangere il suo "matrimonio da favola" come il più grande errore della sua vita. Si sente abbandonata dal marito che la trascura, psicologicamente sottomessa ad una madre possessiva. C'è solo una cosa che la tiene emotivamente in vita: l'ombra oscura e sensuale della Morte; ma Elisabetta è riluttante a mantenere tale rapporto. Quando la morte prende la sua bambina,

la tragedia la scuote, ma lei si rifiuta di cedere alla influenza della Morte. Dopo che il figlio Rodolfo, le viene sottratto da Sophie, Elisabeth diventa una donna egoista. Fugge con un giudice austriaco e spende decenni irrequieti nel viaggiare per tutto il mondo, cercando invano di fuggire dalla paura della solitudine. Alla fine, Elisabeth fa la pace con il marito e trova un nuovo significato nella sua vita quando lo aiuta a unificare l'Austria e l'Ungheria. Ma tale scopo le fa trascurare il figlio. Delicata psicologicamente, cade in una depressione profonda avvicinandola sempre più alla Morte.

Alla fine, proprio la solitudine di Rudolf e la pressione di suo padre provocano il giovane che finisce per abbracciare la Morte suicidandosi a Mayerling con la sua amante, Maria Vetsera. Questo evento sconvolge completamente Elisabeth la quale implora la Morte di portarla via con sé. Tuttavia, passa un altro decennio.

Elisabeth vaga ancora da luogo a luogo, vestita a lutto permanente. Francesco Giuseppe la incontra di tanto in tanto, pregandola di tornare a casa a Vienna, credendo fermamente che l'amore è la risposta a tutti i dolori, ma Elisabeth rifiuta, adducendo che a volte l'amore non basta per curare le vecchie ferite.

Infine, in una visione terrificante della caduta della Casa d'Asburgo, Franz Joseph finalmente incontra il suo misterioso rivale. Egli osserva come la Morte porga a Lucheni un pugnale, ma schiacciato dal peso del suo stemma imperiale, egli è impotente a salvare la moglie.

Il 10 settembre 1898, l'imperatrice Elisabetta d'Austria è ferita a morte, pugnalata al cuore. Mentre giace morente, la morte viene a reclamare il suo spirito.

La prima mondiale di *Elisabeth*, per la regia di Harry Kupfer, ha avuto luogo il 3 settembre 1992 al Theater an der Wien a Vienna, dove fu rappresentata fino a gennaio 1997, dopo una breve pausa, ha riaperto i battenti il 4 settembre 1997.

La data di chiusura finale era il 25 aprile 1998, Nel mese di ottobre del 2002, nel 10 ° Anniversario una miniserie di concerti ha avuto luogo presso la Wie.

## FILATELIA

AUSTRIA Anno 2003(NU 2280)

### ELISIR D'AMORE (L') (opera)

Opera in due atti di Gaetano Donizetti su libretto di Felice Romani (*vedi Narpoedra*).

Definita in partitura «melodramma giocoso», rientra a pieno titolo nella tradizione dell'opera comica, anche se in essa trova ampio spazio l'elemento patetico, che raggiunge la sua punta più alta nel brano più noto: la romanza cantata dal protagonista Nemorino, “*Una furtiva lagrima*”. L'opera andò in scena per la prima volta il 12 maggio del 1832 al Teatro della Cannobiana di Milano, che l'aveva commissionata in sostituzione di un'opera che non era



stata preparata in tempo da un altro autore. Romani aveva derivato il libretto da un testo scritto l'anno prima da Eugène Scribe (*vedi Narpoedra*) per il compositore Daniel Auber, *Le Philtre (Il filtro)*.

Donizetti ebbe a disposizione solo quattordici giorni di tempo per consegnare il suo lavoro, sette dei quali servirono a Romani per adattare il testo di Scribe. Nonostante la gravosissima pressione riuscì tuttavia a confezionare quello che sarebbe stato - insieme al *Don Pasquale* e alla triade rossiniana formata da *L'Italiana in Algeri*, *Il barbiere di*

*Siviglia* e *La Cenerentola* - uno degli esempi più alti dell'opera comica ottocentesca. Fin dal suo apparire, l'*Elisir* ebbe un grande successo con trentadue repliche consecutive.

**Trama. Atto I** - In un campo alberato, presso un villaggio, interrotta la fatica della mietitura, contadini e contadine si riposano all'ombra degli alberi mentre la ricca Adina legge la storia di Tristano ed Isotta e del filtro amoroso. Nemorino osservandola da lontano, si scopre innamorato di lei. D'un tratto appare il sergente Belcore, gradasso e sicuro di sé, che comincia a corteggiare insistentemente Adina; ella sembra non disdegnare le sue attenzioni. Nemorino, disperato, preso coraggio, dichiara il suo amore alla fanciulla che però lo respinge. Nel frattempo giunge nel villaggio Dulcamara, dottore praticone che decanta i suoi prodotti. Nemorino gli chiede se può acquistare da lui il filtro della regina Isotta; subito il dottore gli vende un *Elisir* che gli assicura così potente al punto da far innamorare di lui Adina in ventiquattro ore. Nemorino lo beve e subito, certo degli effetti dell'*Elisir*, canta soddisfatto incurante della presenza della ragazza che, indispettita dal bizzarro contegno del giovane, s'impegna a sposare Belcore. Il sergente viene avvertito di una forzata improvvisa partenza: le nozze debbono svolgersi seduta stante. Adina acconsente e Nemorino cerca disperatamente il dottore.

**Atto II** - I compaesani preparano un banchetto per festeggiare i giovani promessi sposi, ma Adina, interessata in realtà a Nemorino, sembra non avere più tanta fretta. Il giovane innamorato vorrebbe potenziare l'effetto della pozione ma non ha denaro. Decide così di arruolarsi ricevendo una cospicua somma di denaro che spende in una dose massiccia di *Elisir*. Frattanto lo zio di Nemorino, malato gravemente, muore lasciandolo erede di una fortuna. Giannetta e le ragazze del villaggio, venute a sapere la notizia, aspirando di convolare a nozze col

neomilionario, corteggiano il giovane. Nemorino e lo stesso dottore, attribuiscono il merito di tante attenzioni all' *Elisir*. Adina, ignara dell'eredità, viene a sapere da Dulcamara che il giovane si è arruolato pur di acquistare il filtro per conquistarla: si commuove a tal punto che confessa a Nemorino di amarlo. Restituisce il denaro al sergente ed i giovani annunciano il loro fidanzamento. Belcore accetta filosoficamente il fatto compiuto, mentre il dottor Dulcamara, inneggiato dai popolani, decanta le virtù dell' *Elisir*; a suo avviso, meritevole della felice conclusione degli eventi.

#### FILATELIA

SAINT VINCENT Anno 1997 (3317)

#### ELLER HEINO (compositore)

Nato a Tartu, 7 marzo 1887. Morto a Tallinn, 16 giugno 1970.

Ha iniziato gli studi musicali seguendo lezioni private di teoria musicale e violino (strumento che ha suonato sia da solista che all'interno di diverse formazioni strumentali), prima di iscriversi al Conservatorio di San Pietroburgo frequentandolo nel 1907- 1908, quindi 1913-1915 e infine 1919-1920, apprendendo violino, pianoforte, composizione musicale e teoria musicale. Interruppe gli studi per entrare a far parte dell'esercito russo



durante la prima guerra mondiale. Dopo la laurea nel 1920, ha insegnato da quel periodo composizione e teoria musicale presso la *Scuola Superiore di Musica di Tartu* ("*Tartu Kõrgem Muusikakool*"), fino al 1940.

Sulla falsariga del Gruppo francese dei Sei e del Gruppo russo dei Cinque, costituì la *Scuola di composizione di Tartu* che ha formato, in particolare, il suo connazionale Eduard Tubin. Poi, dal 1940 fino alla sua morte nel 1970, Eller è stato docente di composizione al Conservatorio di Tallinn (ora *Accademia di Musica e Teatro estone - Eesti-ja Muusika Teatriakadeemia*), che ha avuto come allievi, tra gli altri, Arvo Pärt e Lepo Sumera.



Dopo aver varcato gran parte del ventesimo secolo, la sua musica - rimasta tonale - è stata particolarmente influenzata dall'impressionismo e, per citarne alcuni compositori, da Frederic Chopin, Edvard Grieg, Jean Sibelius, senza dimenticare un certo "nazionalismo".

Il suo catalogo di opere include molti pezzi per pianoforte, quattro *sonate*, musica da camera (*quartetti per archi*) e opere per orchestra (un *concerto per violino*, tre *sinfonie* e *poem sinfonici*). Si noti che è quasi esclusivamente musica strumentale, a parte alcuni pezzi per voce sola o coro (dieci in tutto).

#### FILATELIA

FINLANDIA Anno 2012, RUSSIA Anno 1987

#### ELSNER JÓZEF ANTONI FRANCISZEK (compositore)

Nato il 1 giugno 1769. Morto il 18 Aprile 1854, è stato un compositore, insegnante di musica, e teorico musicale, attivo soprattutto a Varsavia. È stato uno dei primi compositori in Polonia a introdurre elementi della musica popolare nelle sue opere.



Elsner compose musica sinfonica, da camera, per solisti, e vocale-strumentale. Lavorò per il palcoscenico. Nel suo repertorio ha più di 100 opere religiose (messe, offertori, oratori, cantate), otto sinfonie, tre concerti, tre balletti, e trentotto opere liriche. È forse meglio conosciuto come il principale maestro di pianoforte del giovane Frédéric Chopin. Józef Elsner è nato a Grottkau (Grodzów), Herzogtum Neisse (Ducato di Nysa), nei pressi di Breslau (Wrocław), Regno di Prussia, da genitori cattolici tedeschi della Slesia Franz Xaver Elsner e Matzke di Glatz, che ha avuto intensi contatti con la cultura ceca in Boemia. Józef Elsner è stato inizialmente avviato al sacerdozio presso la scuola di Breslavia del convento domenicano di San Matteo e il liceo gestito dai Gesuiti dove si dedicò alla musica.

Dopo aver completato gli studi presso Breslau (Wrocław) e quelli di violino a Brünn (Brno), nel 1792 è diventato secondo *maestro di cappella* presso l'Opera tedesca austriaca del governato di Lemberg (Leopoli).

Nel 1799, con Wojciech Bogusławski, andò nella Nuova Prussia orientale e diventò il direttore principale, prima al teatro tedesco, poi al polacco National Theatre in Warsaw.

Elsner viaggiò a Parigi, Dresda e Posen (Poznań), dove ha incontrato ETA Hoffmann. Insieme hanno fondato la *Musikressource* nel 1805. Nel 1802 a causa di lamentele per le sue preferenze verso le opere tedesche, si dimise

dal lavoro teatrale.

Durante i suoi anni a Varsavia, il nome e la vita familiare di Elsner gradualmente si uniformarono alle usanze polacche. Nel 1799-1824 Elsner è stato il direttore principale al Teatro Nazionale di Varsavia, dove ha debuttato un certo numero di sue opere. Elsner anche insegnato al Varsavia Lyceum, ospitato nel Palazzo Kazimierz.

Elsner ha insegnato ai compositori Ignacy Feliks Dobrzyński e Frédéric Chopin. Ci sono anche indicazioni che egli abbia dato privatamente lezioni di pianoforte e composizione a Maria Szymanowska.

Chopin dedicò a Elsner il suo Piano Sonata No. 1 in do minore op. 4 (1828), composto mentre studiava con Elsner. Come unico insegnante di pianoforte di Chopin nel 1823-1829, Elsner gli ha insegnato teoria musicale e composizione. Nel suo diario scrisse: "*Chopin, Fryderyk, studente al terzo anno, incredibili capacità, genio musicale.*"

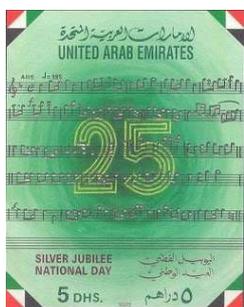
Il 18 aprile 1854 Elsner è morto nella sua tenuta di, Elsnerów, che ora si trova entro i confini della città di Varsavia.

## FILATELIA

**GERMANIA Anno 1942**

### EMIRATI ARABI UNITI (inno nazionale)

L'inno nazionale degli Emirati Arabi Uniti, (popolarmente conosciuto come *Ishy Bilady* (Viva la mia nazione), è stato ufficialmente accettato come inno nazionale degli Emirati Arabi Uniti dopo la formazione del paese nel



1971. L'inno è stato composto da Saad Abdel Wahab nel 1996, che ha anche composto gli inni nazionali di altri stati arabi, tra cui quello della Libia. Il testo è stato scritto da Arif Al Sheikh Abdullah Al Hassan. Gli Emirati Arabi Uniti sono uno stato nel sud-est della penisola araba, composto da sette emirati: Abu Dhabi, Ajman, Dubai, Fujaira, Ras al-Khaima, Sharja e Umm al-Qaywayn. La nazione confina con l'Oman a sud-est, con l'Arabia Saudita a sud-ovest ed è bagnata dal Golfo Persico a nord.

## FILATELIA

**EMIRATI ARABI Anno 1996 (BF 15)**

### ENESCU GEORGE (compositore)

Nato a Liveni, 19 agosto 1881. Morto Parigi, 4 maggio 1955.

Violinista, pianista, compositore e direttore d'orchestra rumeno. Cominciò a comporre la sua prima opera per violino e pianoforte, *Paese Romeno* all'età di 5 anni, e a 13 anni il *Poema Romeno*.

Studiò armonia, contrappunto e composizione con Robert Fuchs al Conservatorio di Vienna e nel 1893 si diplomò in violino. Perfezionatosi a Parigi con Martin-Pierre Marsick, André Gedalge, Jules Massenet e Gabriel Fauré, nel 1900 esordì come violinista nei Concerts Colonne; due anni più tardi costituì un trio con Alfredo Casella e Louis Fournier e nel 1904 un quartetto con Henri Casadesus, Fournier e Fritz Schneider, esibendosi in tutta Europa in compagnia di solisti quali Pablo Casals, Alfred Cortot, J. Maurice Ravel e Béla Bartók.



Tra le due guerre contribuì a far conoscere in campo internazionale le composizioni della giovane scuola

nazionale rumena e nel 1923 suonò per la prima volta negli Stati Uniti, a Filadelfia, sotto la direzione di Leopold Stokowski. Tenne corsi di interpretazione a Parigi, Londra, Siena ed ebbe tra i suoi allievi alcuni interpreti poi pervenuti a fama mondiale, tra cui Yehudi Menuhin, Arthur Grumiaux e Uto Ughi.

Nel suo nome si svolge a Bucarest dal 1958 un festival internazionale con

cadenza annuale.

Tra le migliori composizioni di Enescu figura l'opera *Oedipe* (1936), che con il suo ampio respiro rappresenta la sintesi di tutti i mezzi tecnico-espressivi raggiunti dal musicista nella maturità. Celebri sono le 2 *Rapsodie romene* op. 11 (1901) per orchestra; compose inoltre 5 sinfonie e molta musica cameristica.

Dalla *Sonata per violoncello e pianoforte in Fa minore op. 26 n. 1* è stata tratta la parte musicale della sigla del TGR *Leonardo*, programma di informazione scientifica della RAI.

Nel 2001 sempre la *Sonata per violoncello e piano Op.26 No.1* eseguita da The Mutato Muzik Orchestra è stata utilizzata come tema ricorrente nel film di Wes Anderson *I Tenenbaum*.

## FILATELIA

**MOLDAVIA Anno 1997 (MI 233), ROMANIA Anni (1946 (902), 1956 (1530/1), 1961 (1797), 1964 (2005,**

2053), 1956, 1981 (3149), 2005, 2006 (6085), 2009 (6386), 2011, 2012, UNGHERIA 2006 (MI 5108), 009 8MI 6386)



### ENFANT ET LES SORTILEGES (L') (opera)

*L'Enfant et les sortilèges* è un'opera in due parti, composta da Maurice Ravel fra il 1919 ed il 1925, in collaborazione con Colette (vedi *Narpoedra*) che scrisse il libretto intitolato inizialmente *Divertissement pour ma fille*. Si tratta della seconda ed ultima opera lirica di Ravel, dopo *L'Heure espagnole* (1907). Capolavoro di orchestrazione, *L'Enfant et les sortilèges* viene spesso eseguita in forma di concerto a causa dei continui cambi di scena previsti dalla storia. L'esecuzione dell'opera al di fuori della Francia è piuttosto rara a causa delle difficoltà di traduzione del testo in altre lingue.

Nel 1925 avvenne la première nella Salle Garnier del Théâtre du Casino di Montecarlo diretta da Victor de Sabata.

**Trama** - In una vecchia casa di campagna in Normandia, nel primo pomeriggio, un bambino di sette anni, brontola davanti ai suoi compiti di scuola. La madre entra nel locale e si arrabbia per la pigrizia del figlio. Il bimbo punito, preso da un accesso di collera getta la tazza e la teiera a terra, martirizza lo scoiattolo nella sua gabbia, tira la coda al gatto, attizza la brace con un attizzatoio rovesciando il bollitore, lacera il suo libro, strappa la carta da parati e demolisce il vecchio orologio. "Sono libero, libero, cattivo e libero!..." Esausto, si lascia cadere



nella vecchia poltrona... ma questa arretra. Comincia allora il gioco fantastico. Uno dopo l'altro, gli oggetti e gli animali si animano, parlano e minacciano il bambino. Nella casa e poi nel giardino, le creature espongono le loro lamentele e la volontà di vendetta. Mentre il bambino chiama sua mamma, tutte le creature si gettano su di lui per punirlo. Ma prima di svenire egli si appresta a curare il piccolo scoiattolo da lui in precedenza ferito. Prese da rimorso, le creature si scusano e lo riportano dalla sua mamma.

**Musica:** *L'Enfant et les sortilèges* è costituita da una successione di quadri indipendenti costituiti da una moltitudine di generi musicali, dal jazz al fox-trot passando per il ragtime, la polka, il valzer ed infine un coro di musica sacra. Con quest'opera Ravel ebbe modo di dimostrare le sue capacità di compositore e di orchestrazione, che gli consentirono di tradurre in suoni tutte le onomatopee contenute nel libretto di Colette, utilizzando spesso come strumenti oggetti inconsueti come la grattugia per il formaggio, la raganella a manovella, la frusta, i crotali, un ceppo di legno, o strumenti desueti come eoliofoni, flauto di loto etc. Più vicino alle attuali commedie musicali che ad un'opera, *L'Enfant et les sortilèges* è un lavoro senza precedenti nel repertorio di Ravel: esprime la sensibilità del compositore e nello stesso tempo il suo gusto per l'incantesimo e la minuziosità della sua orchestrazione. Le soluzioni musicali di Ravel sono in linea con l'umorismo ed il non conformismo del libretto di Colette. Come spesso accade alle opere innovatrici e singolari, l'accoglienza dell'opera all'epoca della prima esecuzione - avvenuta il 21 marzo 1925, davanti al pubblico monegasco - non fu delle migliori. In seguito, tuttavia, l'opera ha riscosso un notevole successo, sia tra i bambini sia tra il pubblico degli adulti. La durata dell'opera è di circa 45 minuti.

## FILATELIA

**MONACO Anno 1979 (UN 1179)**

## ERIKA. (Cartolina postale)

Cartolina postale con il testo della canzone *Erika*. La canzone è una marcia dei militari tedeschi. La canzone è stata composta da Herms Niel nel 1930 specificamente per le Waffen-SS, ma è anche utilizzata dalla parte Wehrmacht, e anche dalla Kriegsmarine. Il nome "Erika" è stato derivato dalla pianta di erica.



**GERMANIA Anno 1940/45**

## ERKEL FERENC (compositore)

Nato a Gyula, 7 novembre 1810. Morto a Budapest, 15 giugno 1893.

Compositore, pianista e direttore d'orchestra ungherese, viene considerato il padre della Grand opéra ungherese in quanto compose le sue opere su trame storiche principalmente riferite alla tradizione ungherese, paese del quale è anche il compositore della musica dell'*Himnusz* cioè dell'inno nazionale, adottato nel 1844.

Opere: *Bátori Mária* (1840, 2 atti; Mária Bátori è l'amante di László, figlio del Colomanno d'Ungheria); *Hunyadi László* (1844, 4 atti); *Erzsébet* (1857, 3 atti.); *Bánk bán* (1861, 3 atti; Bánk bán è un seguace di Andrea II) - ci si riferisce spesso a questa come l'opera nazionale dell'Ungheria; *Sarolta* (1862, 3 atti), *Dózsa György* (1867, 5 atti),

*Brankovics György* (1874, 4 atti), *Névtelen hősök* (1880, "Gli eroi innominati", 4 atti), *István király* (1885), "Re Stefano", 4 atti, (*Kemény Simon* (ne rimangono frammenti; avrebbe dovuto essere in 3 atti).

## FILATELIA

**UNGHERIA Anno 1953, 1960 (1374), 1963 (1549), 2010 UNGHERIA**



## ERKIN ULVI CEMAL (compositore)

Nato il 14 Marzo 1906. Morto il 15 settembre 1972.

Fece parte di un gruppo di compositori turchi, nel periodo 1904/1910, chiamato "I cinque turchi", che si occupò dello studio dell'uso della musica popolare turca in stile sinfonico occidentale.



La passione per la musica fu notata dalla madre, eccellente pianista, sin dalla giovane età del figlio. Il padre, un alto funzionario dell'amministrazione ottomana, morì quando il figlio aveva sette anni e la vedova con tre bambini trovò rifugio nel palazzo del nonno, alto funzionario dell'Impero Ottomano.

Erkin prese le sue prime lezioni di pianoforte con Mercenier, un francese, e più tardi con Adinolfi, poi studiò presso il Liceo Galatasaray.

La nuova repubblica voleva modernizzare e occidentalizzare tutti gli aspetti della vita, compresa la musica. Atatürk aveva a lungo meditato una ristrutturazione in questa zona ed era molto desideroso di vederla al lavoro. A tal fine, furono concesse sovvenzioni per i giovani studenti per frequentare altre istituzioni europee.

Ulvi Cemal Erkin a diciannove anni ottenne nel 1925 una borsa di studio per studiare musica a Parigi con altri due studenti, Cezmi Rifki Erinc e Ekrem Zeki. Studiò al Conservatorio di Parigi e all'Ecole Normale de Musique con Isidor Filippo per il pianoforte e composizione con Jean Noël Gallon e Nadia Boulanger.

Al suo ritorno in Turchia nel 1930 iniziò ad insegnare presso la Musiki Mektebi Muallim. Ha incontrato sua moglie Ferhunde Erkin una pianista, laureata al Conservatorio di Lipsia e insegnante nella stessa scuola. La sposò il 29 Settembre 1932. Divenne la sua musa e la sua migliore interprete. Per tutta la loro vita cercarono di incoraggiare e formare giovani musicisti con le risorse limitate concesse agli enti e istituire un pubblico per la musica polifonica attraverso l'Anatolia.

Erkin ha condiviso il premio di Cumhuriyet Halk Partisi Ahmet Adnan Saygun e con Hasan Ferit Alnar nel 1943 per il suo concerto per pianoforte. Ha composto la famosa suite per l'orchestra di *Köçekçe* nello stesso anno. Fu Alfred Cortot a suggerirgli l'idea di comporre un concerto per pianoforte durante il suo soggiorno in Turchia, dopo aver sentito il suo quartetto.

Su richiesta dell'ambasciatore Franz von Papen il concerto fu eseguito a Berlino l'8 ottobre 1943.

Erkin, compose le sue prime opere quando era studente a Parigi.

Grazie alla sua effettiva qualità, il calore e l'apparente semplicità, Erkin risvegliò l'entusiasmo del pubblico turco per la musica polifonica.

Le sue opere furono regolarmente eseguite al di fuori della Turchia e da lui dirette con diverse orchestre come la Filarmonica Ceca, l'Orchestra di Colonia e l'Orchestre Philharmonique de Radio France.

Erkin, ammalato di cuore, morì il 15 settembre 1972 a sessantacinque anni. Fu sepolto nel cimitero di Karşıyala Ankara.

Premi: ha ricevuto le Palme Accademiche; ottenne il titolo di Cavaliere della Legione d'Onore; ha ricevuto la Medaglia della Repubblica Italiana. Ha conseguito il titolo di Artista di Stato da parte del governo turco nel 1971; una medaglia d'onore postumo della Sevda-Cenap E Music Foundation nel 1991.

## FILATELIA

**TURCHIA Anno 1985 (UN 2462)**

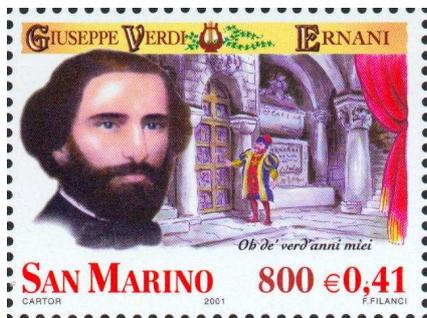
## ERNANI (opera)

Opera in quattro atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, tratta dal dramma omonimo di Victor Hugo (*vedi Narpoedra*)

La prima rappresentazione si svolse al Teatro La Fenice di Venezia il 9 marzo 1844, e fu un successo.

**Trama:** L'azione si svolge in Spagna e ad Aquisgrana nel 1519.

**Atto I – "Il bandito"** Ernani (in realtà dietro questo nome si nasconde Don Giovanni d'Aragona) è a capo di un gruppo di banditi con i quali vuole sollevare una rivolta contro il re Carlo per spodestarlo e vendicare l'uccisione del padre. Si reca di nascosto al castello di Silva per incontrarne la nipote Elvira della quale è innamorato e ricambiato, nonostante essa sia già promessa allo zio. Qui si trova già in incognito Carlo, anch'egli innamorato di Elvira. Essa lo riconosce, ma lo respinge e di fronte alla sua insistenza non esita a prendergli il pugnale per difendere il proprio onore. Ernani irrompe in scena per proteggere Elvira, ma il re lo riconosce e lo esorta alla fuga. Anche Silva entra all'improvviso sdegnato per l'attentato al suo onore da parte di Carlo, ma lo riconosce e gli rende omaggio. Carlo infine concede ad Ernani di scappare.



**Atto II – "L'ospite"** La rivolta capeggiata da Ernani è fallita ed egli chiede ospitalità travestito da pellegrino al castello di Silva, il quale gli comunica che sta per sposare Elvira. Ernani sconvolto si rivela ed offre come dono nuziale la sua testa. All'inseguimento di Ernani giunge al castello Carlo, ma Silva legato al vincolo dell'ospitalità lo nasconde affinché non sia trovato. Non riuscendo a scoprire Ernani, Carlo lascia il castello intimando ad Elvira di seguirlo. Ernani quindi decide di rivelare a Silva che anche Carlo è innamorato di Elvira, esortandolo a vendicare l'offesa recata al suo onore. I due stringono un patto, Ernani consegna un corno a Silva, il quale quando vorrà la sua morte non dovrà far altro che suonarlo tre volte.

**Atto III – "La clemenza"** I due congiurati si recano ad Aquisgrana sulla tomba di Carlo Magno, ma sono stati preceduti da Carlo, il quale rivendica il trono imperiale. Ernani e Silva decidono di ucciderlo e tirano a sorte su chi debba eseguire la sentenza, ed esce Ernani. Dopo che Ernani e Silva hanno nuovamente giurato, appare Carlo – ora imperatore - con il suo seguito e decreta la morte di Ernani e Silva. L'intervento di Elvira fa cedere Carlo, che la concede in sposa ad Ernani oltre a salvargli la vita. Silva intanto medita vendetta.

**Atto IV – "La maschera"** Nel castello di Don Giovanni d'Aragona fervono i preparativi per le nozze. Mentre tutti si abbandonano alla gioia si sentono risuonare tre fiati di corno. È Silva, che fa valere il giuramento stipulato con Ernani. Egli cerca di commuoverlo e di farlo ritornare sui suoi passi, ma alla fine si toglie la vita e sul suo corpo esanime si accascia anche Elvira.

**Finale dell'atto II** Rispetto al libretto originale dell'opera, esiste anche un finale alternativo del **II atto**, scritto da Verdi nel 1845 per il tenore Nicolai Ivanov. Questo seconda versione del finale, che è quello solitamente rappresentato, comprende tre nuove scene, con l'aria di Ernani *Odi il voto, o grande Iddio*, e il coro finale dei briganti.

## FILATELIA

**GRENADA Anno 2001 (3901), GUYANA Anno 2001 (5375), NIGER Anno 2013 (2082)**

**SAN MARINO Anno 2001 ( 1782)**



### ERNESAKS GUSTAV (compositore)

Nato il 12 dicembre 1908 Perila vicino a Tallinn.

Dopo la laurea presso il Conservatorio di Tallinn nel 1931 ha lavorato per un periodo più lungo, come insegnante di musica e negli anni 1944-1972 come docente presso il Conservatorio di Stato di Tallinn. Ha diretto numerosi cori e nel 1944 fu chiamato a dirigere l'Accademia Statale dei Cori Maschili (RAM) di cui si occupò fino al 1975 come direttore artistico.



Essendo uno dei principali organizzatori e direttore generale di tutti i festival musicali estoni, ha dato un contributo significativo alla conservazione dello spirito nazionale estone e all'identità estone in condizioni di pressione ideologica sovietica. Come risultato è stato spesso amorevolmente chiamato Laulutaat, il Vecchio della Canzone.

Gustav Ernesaks fu anche un prolifico compositore di quasi 300 canzoni corali, brani solistici, canzoni per bambini, cinque opere e altre opere al suo attivo. Il canto corale, *Mia Patria tu sei il mio amore*, è diventato l'inno non ufficiale della nazione.

La musica di Ernesaks è lirica, melodiosa, spesso con curve divertenti, e si basa in gran parte dalla tradizione musicale estone. Fu assai stimato anche nel periodo sovietico, come confermano numerosi premi e titoli onorifici a lui assegnati.

Giocò un ruolo fondamentale nella rivoluzione canto estone. Una delle sue canzoni, ricavata da una poesia di Lydia Koidula, *Mu Isamaa*, divenne l'inno nazionale durante gli anni dell'occupazione sovietica; ironia della sorte, è stato anche il compositore dell'inno nazionale estone.

Ernesaks morì il 24 gennaio 1993 a Tallinn.

### FILATELIA

ESTONIA Anno 2008(558)

### ERWARTUNG (opera)

*Erwartung* (Aspettativa), monodramma in un atto unico di Arnold Schoenberg su libretto di Marie Pappenheim. Composto nel 1909, fu presentato il 6 giugno 1924 a Praga, diretto da Alexander Zemlinsky. Il lavoro prende l'insolita forma di un monologo per solista soprano, accompagnato da una grande orchestra. In termini di prestazioni, dura per circa mezz'ora. A volte è accoppiato all'opera di Bela Bartok *Il Castello di Barababù*



(1911) in quanto le due opere sono pressoché contemporanee e condividono temi psicologici simili. La succinta descrizione di Schoenberg di *Erwartung* è stata la seguente: "In Erwartung l'obiettivo è quello di rappresentare in un lento movimento tutto ciò che si verifica durante un solo secondo di massima eccitazione spirituale che si estende fuori per mezz'ora".

Philip Friedheim ha descritto come *Erwartung* di Schoenberg "solo un lungo lavoro in uno stile atematico".

Il musicologo Charles Rosen ha detto che *Erwartung*, insieme con *Wozzeck* di Berg e *La Sagra della Primavera* di Stravinsky, è tra i più "inespugnabili grandi monumenti della modernità".

*Erwartung* ha avuto la sua premiere britannica del 9 gennaio 1931, con la BBC Symphony Orchestra diretta dal compositore.

**Trama:** In una foresta di notte. Una donna è in uno stato di apprensione cerca il suo amante. Nel buio, si imbatte in quello che prima pensa si un corpo, ma poi si rende conto che si tratta solo di un tronco d'albero. Impaurita, diventa sempre più ansiosa per non riuscire a trovare l'uomo che sta cercando. Poi si imbatte in un cadavere e si accorge che è il suo amante. Chiede aiuto ma tutt'attorno non c'è nessuno. Cerca allora di rianimarlo e si rivolge a lui come se fosse ancora in vita, accusandolo con rabbia di esserle infedele. Poi si chiede che cosa le rimane da fare della sua vita ora che il suo amante è morto. Infine, si mette a vagare da sola nella notte.

### FILATELIA

SAINT VINCENT & GRENADINES Anno (1945)

### ESLAVA ELIZONDO MIGUEL HILARION (compositore)

Nato a Burlada, Navarra, il 21 ottobre del 1807. Morto a Madrid, 23 luglio del 1878, è stato un compositore e musicologo spagnolo, grande difensore della lirica spagnola.

È stato chierichetto e violinista della Cattedrale di Pamplona . Ha studiato organo, violino e pianoforte con Julian Prieto e composizione con Francisco Secanilla .

Nel 1828 è stato maestro di cappella presso la Cattedrale di El Burgo de Osma ; si trasferisce a Siviglia , come sacerdote addetto alla Cappella Reale . Durante il suo soggiorno a Siviglia ha pubblicato alcune opere di carattere laico.



Nel 1844 si reca a Madrid dove opera in qualità di maestro del coro, anche nella Cappella Reale di Madrid . Nel 1854 è stato nominato professore di composizione del Conservatorio di Madrid , il centro di cui undici anni più tardi divenne direttore.

È stato il fondatore, insieme a Arrieta , Gaztambide e Barbieri , del gruppo The Musical Spagna , dedicato a difendere l'opera spagnola. Le loro opere denotano l'influenza italiana ed è considerato uno dei pochi autentici musicisti romantici spagnoli.

Ha preso parte, insieme a Hernando, Inzenga e Gaztambide, ad un comitato esecutivo per l'organizzazione dei concerti della Società artistico-musicale.

Tra la sua vasta opera sono tre opere: *Il Solitario* (1841), *La tregue Tolemaide* (1842) e *Pietro il Crudele* (1843), Alcune opere sinfoniche (*Symphonie Fantastique*, la cantata *La guerra d'Africa*, ... ), e più di 140 composizioni religiose tra le quali vi sono, otto *Messe*, *Ufficio per i morti*, *Te Deum*, vari mottetti, quattordici *Lamentazioni*, sei *Salve Regina*, una delle quali è cantata ogni anno il Sabato del 26 luglio a Tudela , in onore di Santa Ana , e tre *Stabat Mater*. Alcune delle sue opere più note sono *il Miserere di Siviglia* e *Jere z Miserere* che interpreta anche ogni anno il Sabato di Passione, e *il Miserere* per la Cattedrale di Baeza , che viene interpretato il Martedì di Pasqua.

Egli è l'autore di "*Lira Sacra ispanica*" ( 1869 ), antologia in sette volumi di musica sacra spagnola dei secoli XV e XVI . Egli è stato anche autore di opere di carattere pedagogico, come la sua "*Teoria Musica Method*" (1846), che è stato utilizzato per più di un secolo come strumento didattico, "*metodo completo solfeo non accompagnato*" "*terzo trattato di melodia e discorso musicale*" (1871), "*tutta la scuola di armonia e composizione*," etc.

Morì a Madrid ed è sepolto nel cimitero della sua città natale.

## FILATELIA

**SPAGNA Anno 1978 (2101)**

### ESPADERO, NICOLAS RUIS (compositore)

Nato il 15 febbraio 1832. Morto il 30 agosto 1890, è stato un pianista, compositore, insegnante di pianoforte e direttore cubano delle opere postume del compositore-pianista Louis Moreau Gottschalk.

Espadero è nato e morto a L'Avana . Nel suo tempo, era il più famoso compositore cubano, l'unico pubblicato all'estero, l'unico che, almeno agli occhi dei suoi contemporanei cubani, poteva competere con compositori europei.



Senza istruzione e formazione musicale, è cresciuto come una persona timida, emotivamente dipendente da sua madre. Ha composto e continuamente praticato, ma ha dato sporadici concerti e ha avuto pochi contatti con altre persone. Espadero non ha mai lasciato Cuba, anzi raramente ha lasciato Avana o la sua casa, dove viveva con diciassette gatti, circondato da pile di spartiti musicali europee. Universalmente descritto come un recluso, è morto per le ustioni accidentali dopo un bagno in alcool.

Insegnò musica ed ebbe numerosi allievi, e alcuni di loro sono diventati musicisti di primo piano. Nulla della sua musica è rimasta nel repertorio. Un CD con una selezione

della sua musica per pianoforte è uscito nel 2006.

Sua madre era una pianista da Cadice che si è distinta nei salotti intorno al 1810. Suo padre, Don Nicolás Ruiz, era un funzionario nell'amministrazione coloniale. Il padre voleva che diventasse un avvocato, un funzionario o un amministratore, ma non un musicista. Sebbene orgoglioso del talento musicale di sua moglie e lusingato dalle capacità artistiche nascenti del figlio, il padre gli permise non più di un'ora di lezione di musica al giorno. Ma il talento del giovane Espadero si dimostrò troppo forte. Fin dalla tenera età in poi ha dimostrato capacità eccezionali al pianoforte. Con la complicità della madre il giovane Espadero suonava il pianoforte diverse ore ogni giorno.

Non frequentò mai la scuola e quindi non godette di una educazione formale strutturata. L'educazione che aveva ricevuto proveniva da pezzi e frammenti europei, in particolare spagnoli, la cultura da selezionate letture molto contrastanti.

L'Avana aveva un teatro dell'opera, il Teatro Colón, ma le uniche opere, cantate e recitate da importati compagnie d'opera itineranti, erano per lo più di Bellini, Donizetti e Verdi.

L'8 luglio 1844, pianista e compositore polacco Julian Fontana , grande amico di Frédéric Chopin, diede una serie di concerti e recital all'Avana suonando opere di Liszt, Chopin, Thalberg e sue. Questa è stata la prima volta che la musica di Chopin è stata suonata a Cuba. Fontana rimase un anno e mezzo (fino a novembre 1845) a L'Avana per

dare concerti e a insegnare composizione. Espadero fu uno dei suoi studenti di pianoforte. La morte della madre nel 1885 venne come un colpo quasi devastante per lui. Anche se era ora libero di viaggiare e lasciare Cuba, ha fatto esattamente il contrario - è diventato un recluso totale. Durante i suoi ultimi anni Espadero si isolò quasi del tutto dalla società, e visse solo per i suoi gatti e il suo pianoforte. Questo comportamento anti-sociale potrebbe essere stata aggravato da disturbi ossessivo-compulsivi. Anche la sua morte improvvisa e tragica trovò la sua causa nei comportamenti nevrotici di Espadero. Per molto tempo aveva avuto l'abitudine di fare il bagno in alcool. Il 22 agosto 1890, dopo il bagno, non si asciugò. E quando cercò di spegnere un lume a gas, è stato improvvisamente avvolto dalle fiamme e subì ustioni orribili. Morì otto giorni dopo. Considerando lo stato mentale di Espadero prima della sua morte e i suoi lunghi anni di comportamento nevrotico e sempre più bizzarro, alcuni dei suoi biografi hanno ipotizzato che la sua morte era in realtà un suicidio. Dal momento che Espadero morì senza figli, la sua tenuta andò dispersa. Gran parte di essa, tra cui i molti manoscritti non stampati, deve considerarsi perduta,

## FILATELIA CUBA Anno 1958 (MI 390)

### ESTONIA (inno nazionale)

*Mu isamaa, mu Onn ja camera* («Mia patria, la mia felicità e gioia») è stato adottato come inno nazionale della Repubblica di Estonia nel 1920, e di nuovo nel 1990.

I testi sono stati scritti da Johann Voldemar Jannsen (*vedi Narpoedra*) su una melodia composta nel 1848 da Fredrik (Friedrich) Pacius che è anche quello dell'inno nazionale della Finlandia.

E' anche considerato inno nazionale per gli abitanti della Livonia con testo *Min izāmō, sindimō min* (Mia patria, la mia terra natale).

La canzone è stata presentata al pubblico come un lavoro corale al Grande Festival della Canzone di Estonia nel 1869 e divenne rapidamente un simbolo della Estonian National Awakening .

*Mu isamaa, mu Onn ja camera* era ufficialmente adottato come inno nazionale dell'Estonia nel 1920, dopo la Guerra di indipendenza estone.

Durante l'occupazione sovietica dal 1944, *Mu isamaa, mu Onn ja camera* è stato vietato. Tra il 1945 e il 1990 l'Estonia Repubblica Socialista Sovietica aveva un inno diverso. Eppure, il popolo poteva spesso sentire la melodia, dall'emittente della Finlandia Yleisradio, le cui trasmissioni radio-televisive erano ricevute nel Nord dell'Estonia.

## FILATELIA ESTONIA Anno 1999 (MI 347), FINLANDIA Anno 1948



### EVGENIJ ONEGIN (opera)

Opera di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Il libretto fu scritto dal compositore stesso, con l'aiuto del fratello Modest e di Konstantin Stepanovič Šilovskij. L'opera è tratta dall'omonimo romanzo in versi di Aleksandr Sergeevič Puškin (*vedi Narpoedra*). La prima rappresentazione avvenne a Mosca il 17 (29) marzo 1879.



Nel maggio del 1877, la cantante d'opera Elizaveta Lavrovskaja propose a Čajkovskij di creare un'opera basata sull'*Evgenij Onegin* di Puškin. Dopo un'iniziale perplessità, il compositore si dedicò con grande impegno al lavoro. Čajkovskij denominò l'opera come *scene liriche*. In effetti l'opera non si presenta come una storia continua, ma come una serie di episodi della vita di Onegin: essendo la storia originale ben nota, Čajkovskij riteneva che il pubblico avrebbe potuto facilmente sottintendere i dettagli da lui omessi. Nel gennaio del 1878 l'opera era terminata.

Čajkovskij affidò la messa in scena della prima agli studenti del Conservatorio di

Mosca: essa ebbe luogo il 17 (29) marzo 1879 al teatro Malyj, sotto la direzione di Nikolaj Rubinštejn. Due anni dopo, l'11 (23) gennaio 1881 l'opera fu messa in scena al teatro Bol'šoj con direttore Eduard Nápravnik.

Fuori dalla Russia l'opera venne rappresentata per la prima volta a Praga nel 1888, diretta dal compositore stesso. L'accoglienza iniziale in Europa dell'opera fu piuttosto tiepida: era vista come una curiosità russa. Il 19 gennaio 1892 l'opera fu rappresentata per la prima volta ad Amburgo, sotto la direzione di Gustav Mahler, alla presenza di Čajkovskij, che poi fu molto applaudito, anche se egli attribuì il successo alla geniale direzione di Mahler.

**Trama:** L'azione si svolge a San Pietroburgo e nella campagna russa, intorno al 1820.

**Atto I - Scena prima** Il giardino della residenza di campagna di Larina. La vedova Larina si intrattiene a parlare con la balia Filipp'evna. Il canto delle figlie Olga e Tat'jana, che le giunge alle orecchie, le ricorda i tempi della sua giovinezza. Irrompe un gruppo di contadini che festeggia la mietitura con canti e danze. Olga si unisce alla baldoria, mentre Tat'jana se ne sta in disparte. Viene annunciata la visita del vicino Lenskij, aspirante alla mano di Olga, accompagnato dall'amico Evgenij Onegin, giunto da San Pietroburgo. La figura distinta del nuovo ospite incuriosisce Tat'jana.



**Scena seconda** Nella camera da letto di Tat'jana. La ragazza è nervosa e la balia, che ne nota lo strano comportamento, le augura la buona notte. Invece di andare a letto, Tat'jana scrive una lettera a Onegin e la mattina dopo chiede a Filipp'evna di consegnargliela.

**Scena terza** Nel giardino della casa di Larina. Alcune serve raccolgono fragole e cantano spensierate, mentre Tat'jana aspetta struggendosi la risposta di Onegin. L'uomo si reca all'appuntamento, ma si dimostra distaccato anche se molto cortese: le dice di non pensare al matrimonio e di non volersi impegnare. Tat'jana ne resta molto scossa e non riesce a rispondere.

**Atto II - Scena prima** Il salone da ballo in casa di Larina. Nel corso di una festa per l'onomastico di Tat'jana, Onegin annoiato fa ingelosire l'amico Lenskij ballando spesso con Olga, mentre il maestro di francese Triquet declama una poesia in onore di Tat'jana. Alla fine della festa, quando Onegin insiste per ballare ancora con Olga, si accende una disputa fra i due amici. Lenskij, in preda all'ira, accusa Onegin di essere una persona immorale e lo sfida. I due vengono separati dagli astanti ma ormai è inevitabile un duello.

**Scena seconda** Sulle rive di un ruscello boscoso, la mattina presto. Lenskij arriva per primo sul luogo del duello, accompagnato dal suo padrino Zareckij. In attesa dell'arrivo del suo contendente, contempla la campagna innevata e rivolge un pensiero ad Olga che forse non rivedrà mai più. Onegin arriva accompagnato dal suo servo Guillot, suscitando l'indignazione di Zareckij. I due contendenti sono esitanti, essendo stati buoni amici fino al giorno prima, ma nessuno ha il coraggio di sottrarsi alla prova. I due padrini caricano le pistole ed al primo colpo Lenskij cade a terra morto.

**Atto III - Scena prima** Nel salone delle feste di un palazzo a San Pietroburgo. Sono passati tre anni. Onegin se ne sta da solo non essendosi ancora ripreso dal rimorso per l'uccisione di Lenskij, nonostante abbia molto viaggiato per allontanare il ricordo. Il principe Gremin, padrone di casa, fa il suo ingresso con la moglie, che altri non è se non Tat'jana, e la presenta allo stupefatto Onegin. La donna non mostra alcuna reazione al vedere l'uomo del quale si era invaghita alcuni anni prima, ma scambia alcune frasi con lui. Quindi si allontana al braccio del marito dicendogli di sentirsi stanca. Onegin rimane molto turbato dall'incontro e sente di essere innamorato della donna che un tempo aveva rifiutato.

**Scena seconda** Nel salotto della dimora del principe Gremin. Tat'jana legge una lettera di Onegin e piange ricordando il passato. Improvvisamente Onegin entra e si getta ai suoi piedi, ma ella gli rimprovera di interessarsi a lei ora che è diventata una persona ricca e importante. Onegin le dichiara che il suo amore è sincero e Tat'jana, pur essendo ancora innamorata di lui, lo congeda definitivamente decisa a rimanere fedele al marito e se ne va lasciandolo solo.

## FILATELIA

**RUSSIA Anno 1972 (3830), 1997 (MI BF 19) ISRAELE Anno 1997 (1378 BF 58), GUINEA BISSAU Anno 2015 (5728)**

## EYSLER EDMUND SAMUEL. (compositore)

Nato a Vienna il 12 Marzo 1874. Morto il 4 Ottobre 1949.



Nato in una famiglia di commercianti, doveva seguire la professione di ingegnere, ma la sua conoscenza con Leo Fall lo ha portato a studiare musica presso il Conservatorio di Vienna, dove ha studiato composizione sotto Robert Fuchs, e a diventare un insegnante di pianoforte e maestro di cappella. Dopo aver completato la laurea con lode, Eysler sbarcò il lunario insegnando pianoforte.

Nel 1898, sposò Poldi Allnoch, con la quale avrebbe avuto due figlie, e nel 1901 trovò un posto di maestro di cappella. Cominciò a comporre musica da camera e pezzi per pianoforte, così come l'opera *Fest auf Solhaug*, e il balletto *Schlaraffenland*.

Un parente magnanimo gli fece incontrare il librettista Ignaz Schnitzer, che stava compilando il testo per *Zigeunerbaron*. Eysler ei occupò della stesura del testo per l'opera *Der Hexenspiegel (Specchio delle streghe)* di Schnitzer. In origine, l'opera avrebbe dovuto essere messa in scena presso il "Vienna Opera Corte", ma fu respinta dal direttore perché la musica era eccessivamente semplice. Josef Weinberger incoraggiò Eysler ad utilizzare la musica per *Hexenspiegel*. Ridotta ad operetta col nome *Bruder Straubinger*, ottenne un grande successo alla sua anteprima il 20 febbraio 1903, con Alexander Girardi nel ruolo principale.

Eysler compose la musica per l'operetta *The Immortal Blight*, su libretto di Felice Dörmann, per il Bürgertheater di Vienna. Il 14 ottobre 1910, l'opera fu eseguita per la prima volta, con un successo travolgente. I critici sostennero l'operetta di Eysler segnalando un cambiamento nel genere. La musica del compositore fu elogiata, in particolare per la strumentazione solida e le semplici armonie. Il successo garantito permise a Eysler di essere considerato come compositore del Bürgertheater. Il 23 dicembre 1911, la sua successiva operetta, *Der Frauenfresser* fu anch'essa bene accolta. A questa seguì la premiere di *Der lachende Ehemann (Lo sposo ride)* nel marzo 1913. Un lavoro particolarmente ben accolto dai revisori per le orecchiabili melodie, senza pretese. Il lavoro fu eseguito per 1793 volte dal 1921.

Anche durante gli anni della prima guerra mondiale, diverse operette di Eysler andarono in scena al Vienna Bürgertheater ogni stagione, come ad esempio *Frühling am Rhein*, *Die oder Keine*, *Dunkle Schatz*. Dopo la fine della prima guerra mondiale, Eysler pubblicò una operetta di grande successo, *Die gold'ne Meisterin*, che ebbe molto successo a Vienna.

Essendo Eysler ebreo, i suoi lavori furono banditi durante il regime nazista, sebbene le sue operette piacessero ad Adolf Hitler.

Invece di fuggire subito, Eysler trovò rifugio presso parenti e amici. Il titolo di *Onorato cittadino di Vienna* gli concedeva una certa protezione. Dopo la guerra, ha realizzato il suo ultimo grande successo con l'operetta *Wiener Musik (Musica di Vienna)*, che ha debuttato il 22 dicembre 1947 presso la Bürgertheater. Per il suo 75° compleanno, gli fu dato l'anello d'onore per la città e la lapide commemorativa sulla sua casa natale in Thelemanngasse, che era stata rimossa durante il tempo dei nazisti, fu reintegrata.

Eysler morì il 4 ottobre 1949, a Vienna, a seguito di una caduta dal palco, e fu sepolto in una tomba d'onore al cimitero centrale di Vienna. Con un totale di 60 operette, l'influenza di Eysler nel plasmare l'ambiente musicale austriaco del tempo ne risentì molto. Il successo internazionale è stato meno avvertito perché la musica di Eysler rappresentava per lo più Vienna ed era basata sul folklore locale.

**Premi: Bürger**

ehrenhalber der Stadt Wien (*conferito il 7 ottobre 1927*) (Onorato cittadino della città di Vienna); Träger des Goldenen Ehrenzeichens der Republik Österreich (*conferito il 27 marzo 1934*) (portatore del Simbolo d'Oro d'Onore della Repubblica d'Austria); Ehrenring der Stadt Wien (*conferito nel 1949*) (Anello d'Onore della città di Vienna); Eyslergasse, *Wien-Hietzing* (1955).

**FILATELIA**

**AUSTRIA Anno 1974 (1294)**